



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

SULLA VIA DELLA REGINA

*Cuorné (TO) - Inaugurata dal nipote della Regina Elena
un'importante casa di cura per bambini autistici a lei dedicata*



Casa Regina Elena

Centro Educativo per Minori

Una carezza per Carla

2007



GLI ORDINI DEL GRANDUCATO DI TOSCANA - II

L'Ordine al Merito sotto il titolo di S. Giuseppe compie 200 anni

LA BRIGATA "POZZUOLO DEL FRIULI" COMPIE 172 ANNI

1907: IL REGNO D'ITALIA IN LUTTO PER GIOSUÈ CARDUCCI

A 159 ANNI DALLO STATUTO ALBERTINO - II

LA SCOMPARSA DI HENRY TROYAT

LA CHIESA CATTOLICA SALVÒ E DIFESE GLI EBREI

NAPOLEON, TRIKOLORE UND KAISERADLER

PALMANOVA E ANCONA: CONTINUA L'ATTIVITÀ DELL'AIRH

PER IL SERVO DI DIO PIO XII



NUMERO 154

**15 Marzo
2007**

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

Carlo Bindolini

Domenica 4 marzo era una splendida giornata di sole: che percorrendo l'autostrada che conduce a Cuorné risplendeva in tutta la sua bellezza la corona delle Alpi leggermente innevate sullo sfondo di un cielo azzurro intenso, senza neppure una piccola nuvola.

Cuorné, l'antica Corniatum, è una cittadina del Canavese, posta sulla sponda destra dell'Orco, allo sbocco della Valle di Locana che conserva ancora vestigia che ricordano il suo aspetto medioevale tra le quali merita di essere ricordata la "casa di Re Arduino", un'abitazione posta nell'omonima via, così chiamata perché pare vi avesse abitato il leggendario monarca, che si distingue dal resto dell'abitato per il suo aspetto nobiliare, con un portico a tre archi ogivali e finestra con decorazioni in cotto, sotto il portico a soffitto ligneo vi è un portale e due ingressi di bottega decorati da larghi fregi di terracotta, mentre nel cortile vi sono delle finestre adorne anch'esse di fregi in terracotta ed una torre cilindrica.

Già importante centro nell'età romana e longobarda, Cuorné divenne in seguito feudo dei Valperga, per entrare agli inizi del Trecento nell'orbita dei Savoia.

Fu conquistata nel 1388 dal "Conte Rosso", subì la distruzione del castello e delle mura, la sua storia successiva è legata a quella della dinastia sabauda.

A Cuorné si è sviluppata l'industria tessile e quella della meccanica di precisio-



© Tricolore

Da sinistra: il Sen. Alberto Massucco, Lino Giacoma Rosa, il Sen. Enzo Ghigo, il Gen. Ennio Reggiani, il Principe Sergio di Jugoslavia; davanti Fiorenza Faletti ed Ermanno Accornero

ne. Ma non sono le pur interessanti vestigia storiche che ci hanno spinto a raggiungere Cuorné domenica 4 marzo scorso, bensì un evento molto importante per la vita della cittadina canavese e per tutti coloro che si occupano seriamente di attività di beneficenza e di volontariato. E' stata inaugurata alle 16.30 la "Casa Regina Elena" per ragazzi autistici C.E.M. "Una carezza per Carla" che si trova nel centro di Cuorné, in Via Tori-

no n.6, a pochi passi dalla Piazza principale.

La struttura, prima in assoluto nella regione, è situata in un alloggio messo a disposizione dagli eredi Faletti, molto ampio, soleggiato e spazioso, di oltre 110 metri quadri, ed è già in funzione da tre mesi, sorta grazie alla generosità e all'abnegazione di molte diverse realtà, associazioni, privati cittadini, frutto di raccolte di fondi promosse con diverse manifestazioni: concerti, spettacoli, sottoscrizioni di premi, al servizio di questa importante realtà canavesana e nazionale.

Il centro educativo per minori ha ottenuto l'autorizzazione il 4 dicembre 2006 dopo che si è costituito un apposito gruppo di lavoro per approntare gli ambienti ed espletare le modalità d'intervento in concerto con l'ASL n.9, come ha spiegato esaurientemente Fiorenza Faletti, che ha tratto proprio da suo figlio Francesco l'energia e la motivazione che l'hanno spinta ad impegnarsi con entusiasmo nella realizzazione di questo importante progetto.

Oltre alla signora Fiorenza, ed alla famiglia Faletti, hanno fattivamente contribuito alla realizzazione della struttura la Delegazione canavesana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, che ancora



© Tricolore

Il Parroco di Cuorné, don Paolo, benedice la "Casa Regina Elena"

una volta ha messo in pratica il suo motto "Servire" con fatti e non con vane parole, capeggiata dal suo attivo delegato Giacomo Giacomina Rosa, meglio conosciuto da tutti come "Lino", con l'appoggio concreto di altre importanti realtà del Canavese come il Rotary Club Cuorné e Canavese, il Lions Club Alto Canavese, l'Associazione Massimo Accornero, il Centro danza "La Fenice", la Badia ed altre diverse realtà che hanno aderito all'iniziativa. Questo Centro Educativo per Minori Autistici è collegato con il presidio San Camillo di Torino e con l'ASL n.9 e sarà frequentato da circa 30 ragazzi (quattro ragazzi a rotazione), assistiti dalla presenza costante di una psicologa e di due educatrici specializzate. Attualmente, è in fase sperimentale con un gruppo di cinque ragazzi con un'età compresa tra i tre ed i 17 anni che hanno già usufruito durante questi mesi della struttura. A questi se ne aggiungeranno in futuro altri inviati direttamente dall'ASL alla "Casa Regina Elena".

Come ha illustrato Fiorenza Faletti in un'esauriente intervista pubblicata da "La Sentinella del Canavese" lo scorso 22 febbraio, la "Casa Regina Elena" sarà frequentata da quattro ragazzi all'ora con una turnazione di tre ore settimanali per i più grandi e di due per i più piccoli e tutti i progetti avranno una durata semestrale, concertati con l'ASL 9, e si valuteranno i risultati degli obiettivi che ci si era posti. Non si tratta quindi di un "baby parking", ma di una attività di recupero delle potenzialità, delle abilità soprattutto comunicative, interrelazionali mirate all'indipendenza dei ragazzi affetti dalla patologia dell'autismo, affinché possano acquisire quelle nozioni base sociali in modo da poter stare in modo consono in qualsiasi contesto.

Alle 16.30 una notevole folla di persone attendeva, lungo la Via Torino, l'arrivo del Presidente Internazionale dell'A.I.R.H., S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, che è giunto per la cerimonia d'inaugurazione della "Casa Regina Elena". Dopo aver cordialmente salutato i presenti, il Principe è salito nell'appartamento con numerose personalità. Il Senatore Enzo Ghigo ha proceduto al taglio dei nastri (uno tricolore e l'altro azzurro) al quale ha fatto seguito la benedizione impartita dal parroco, don Paolo. Quindi, con viva commozione, il nipote di Umberto II ha svelato la targa "Casa Regina Elena". Dopo un lungo applauso è iniziata quindi la visita della struttura che in



pochi minuti si è letteralmente affollata di un grande numero di persone che hanno potuto rendersi conto della grandiosità e dell'efficienza del progetto. Accanto al Principe Sergio c'erano il Sen. Enzo Ghigo, il Sen. Alberto Massucco, i Sindaci di Cuorné e di Castelnuovo Nigra, il Gen. Ennio Reggiani, Presidente Nazionale dell'A.I.R.H., il Delegato di Cuorné, l'infaticabile "Lino", la famiglia Faletti, i rappresentanti del Rotary Club e del Lions Club, oltre ad una nutrita rappresentanza dell'A.I.R.H. con il Vice Presidente Nob. Dr. Francesco Rosano di Viancino, il Tesoriere, i due Vice Segretari, i Delegati provinciali di Torino, di Alessandria, di Brescia e di Pavia, i Delegati comunali di Torriglia (GE) e di Vigevano (PV), il Portavoce del CMI e del CS, il Presidente e il Segretario nazionale dell'IRCS, il Vice Presidente Vicario e il Segretario Generale della Consulta dei Senatori del Regno, i Fiduciari del Piemonte, della Liguria e della Lombardia di Tricolore. L'Opera Principessa di Piemonte onlus era rappresentata dal Segretario Generale.

All'inaugurazione è seguito uno spettacolo presso il Teatro dell'Istituto Salesiano G. Morgando, durante il quale il Principe Sergio di Jugoslavia ha consegnato la "mongolfiera di cristallo", simbolo della "Casa Regina Elena" al Sen. Enzo Ghigo, già Governatore del Piemonte e sostenitore del progetto dal suo concepimento quattro anni fa. Tantissimi i partecipanti. Molti sono stati costretti di rimanere in piedi nel fondo e sui lati.

Momento solenne e particolarmente significativo è stata la lettura del messaggio inviato dagli Stati Uniti dal Presidente Onorario dell'A.I.R.H., S.A.R. la Principessa Reale Maria Pia di Savoia, che ha messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa che segue l'esempio di carità rappresentato dalla figura di Sua nonna, l'indimenticabile Regina Elena, Rosa d'Oro della Cristianità.

Riportiamo il testo del messaggio:

"Da oltre due anni seguo regolarmente, tramite mio figlio Serge, la vostra encomiabile opera, che oggi riceve la sua consacrazione: l'inaugurazione di questa importante casa per ragazzi autistici che la famiglia Faletti, l'A.I.R.H., il Rotary e il Lions Club hanno avuto la sensibilità di dedicare alla mia indimenticabile Ava, la Regina Elena.

Dagli Stati Uniti mi unisco spiritualmente a Voi in questa giornata e Vi ringrazio per questo atto a favore della gioventù meno fortunata, che riceverà finalmente cure innovative ed efficaci, provenienti proprio dagli USA. Mi è caro essere in comunione di spirito con Voi anche per altri due motivi.

Infatti, oggi ricorre la festa liturgica del Beato Conte di Savoia Umberto III, che nacque nel 1149, data cara a mio Padre, che festeggiavamo sempre in questa occasione. Mercoledì prossimo ricorre il settantesimo anniversario della concessione della Rosa d'Oro della Cristianità alla Regina Elena, da parte di Papa Pio IX. Fu l'ultima Regina a ricevere questa significativa onorificenza, che ho avuto



© Tricolore

Un momento dello spettacolo teatrale, svoltosi in un teatro gremito

L'onore di riconsegnare alla Cattedrale di Roma, la Basilica Papale di S. Gio-

vanni in Laterano, il 18 ottobre 1983, secondo le volontà testamentarie di mio Padre. Infine, oggi è anche l'anniversario della proclamazione dello Statuto da parte di Re Carlo Alberto nel 1848, quella carta fondamentale che non è mai stata sospesa o rinnegata.

La data del 4 marzo era già storica ma sono convinta che lo sarà anche per l'inaugurazione di questa "Casa Regina Elena", che spero di poter visitare prossimamente.

Continuate su questa via preziosa, nella fedeltà ai valori del vecchio Piemonte! Agli organizzatori, alle autori-

tà ed ai partecipanti giungano il mio ringraziamento commosso ed i saluti più cordiali miei e di tutta la mia Famiglia. Maria Pia di Savoia"

La giornata si è conclusa con una cena benefica presso il Ristorante "da Mauro", grematissimo.

Lo stemma della città di Cuorné è un cuore fiammeggiante, simbolo mai come oggi appropriato allo spirito della giornata di questa domenica 4 marzo che ha visto realizzare un'importante iniziativa come la "Casa Regina Elena", creata e voluta proprio con un grande cuore, colmo d'amore per il prossimo!

Carlo Bindolini

FOTOGRAFI ARMENI ESPONGONO A PARIGI

Nell'Anno dell'Armenia in Francia è stata organizzata una bellissima mostra sul tema *L'Oriente dei fotografi armeni* all'Istituto del Mondo Arabo di Parigi, che ha sede in Piazza Mohammed V, avo dell'attuale Re del Marocco Mohammed VI.

Gli Armeni hanno fortemente contribuito allo sviluppo di tutti le arti ed i mestieri dell'Impero Ottomano, in particolare dal 1850 al 1914, primo del genocidio di cui furono le innocente vittime di persecuzioni che li forzarono ad emigrare numerosi in Siria ed in Egitto, dove la loro arte diventò strumento di sussistenza.

Da Costantinopoli al Cairo, gli Armeni hanno realizzato con la fotografia una memoria vivente che rivive in questa mostra con cliché di Istanbul, Beirut, Damas, Palestina ed Il Cairo. Si conclude con quelli colorati di Katia Boyadjian, intitolati « Carnets d'Egypte ». Ultima erede di questi fotografi armeni, Katia Boyadjian - figlia del noto fotografo Angelo - ha perpetuato la tradizione di colorazione (pittura ad olio su foto in bianco e nero) spesso praticata dagli Armeni d'Oriente.

172° ANNIVERSARIO DELLA BRIGATA DI CAVALLERIA "POZZUOLO DEL FRIULI"



La Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" festeggia nella "terra dei cedri" il 172° anniversario della fondazione.

L'unica Brigata di Cavalleria dell'Esercito Italiano fu costituita dal Re di Sardegna Carlo Alberto il 7 marzo 1835 traendo le sue origini dalla II Brigata di Cavalleria e dallo scorso 8 novembre è alla guida dell'operazione "Leonte", schierata nel sud del Libano e al comando del contingente italiano di Unifil.

L'anniversario è stato ricordato nel corso di una cerimonia religiosa e militare che si è svolta alla base "Ficuciello" di

Tibnine sede del quartier generale del contingente. I cavalieri della "Pozzuolo del Friuli", agli ordini del Generale di brigata Paolo Gerometta, controllano il territorio oltre il Litani.

I caschi blu italiani operano per consentire il rispetto della risoluzione 1701 delle Nazioni Unite, garantendo un capillare controllo del territorio, la libertà di movimento, coordinamento con le forze armate libanesi e realizzazione di attività umanitarie. Dall'inizio della missione sono state effettuate tra le 50 alle 80 pattuglie giornaliere, superando le 4.500 pattuglie e i 1.600 static point di cui oltre la metà notturni.

Nel settore ovest di Unifil, affidato proprio al contingente italiano, sono stati effettuati dai generi dell'esercito italiano oltre 27.000 interventi di bonifica ad ordigni inesplosi, problema che affligge la popolazione libanese e coinvolge soprattutto i bambini.

In patria la Brigata dipende dal 1° Comando Forze di Difesa ed è assegnata in ambito NATO al Corpo d'Armata di Reazione Rapida di ACE (ARRC), quale Grande Unità alla dipendenze dirette del Comandante.

Biagio Liotti

ESTRATTO DAL LIBRO DI S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE "Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

"Nel nostro esilio portoghese non c'era modo alcuno di svolgere attività politica: noi continuavamo le nostre lezioni e mio padre riceveva visitatori a vario titolo. I primi tempi, Umberto aveva contatti quotidiani con l'Italia. Molti gli avevano

promesso che lo avrebbero informato ogni giorno, che il loro rapporto con lui sarebbe stato costante, poi, piano piano, le relazioni andarono assottigliandosi e divennero sempre meno frequenti. In famiglia, la questione dell'esilio non era

mai stata discussa o affrontata in qualche modo. Quando mi veniva qualche dubbio sul da farsi, pensavo: "Ho fiducia in papà e seguirò il suo operato".

(dalla pag. 201)

GLI ORDINI DEL GRANDUCATO DI TOSCANA - II

Alberto Casirati

L'Ordine al Merito sotto il titolo di San Giuseppe



Ferdinando III
d'Asburgo Lorena

“Considerato che l'Ordine del Merito civile e militare sotto il titolo di S. Giuseppe, istituito nel 1807 dal Nostro predecessore Ferdinando III allora Granduca di Wurzburg e dal medesimo riordinato nel 1817 dopo la sua restaurazione in Toscana, è ordine dinastico della Nostra Casa.

Considerata l'opportunità di modificare in alcune parti gli Statuti vigenti dell'Ordine allo scopo di adeguarli ai tempi attuali, (...) di Nostro motu Proprio, abbiamo Decretato e Decretiamo:

Art. 1 - L'Ordine assume la denominazione ufficiale di "Ordine del Merito sotto il titolo di S. Giuseppe" omettendosi le parole "civile e militare" in quanto attualmente superflue. L'Ordine verrà comunemente indicato come "Ordine di S. Giuseppe".

Art. 2 - L'Ordine sarà essenzialmente destinato a premiare le benemeritenze per il progresso civile e culturale della Toscana nonché i meriti verso la Nostra Casa”.

Questa la volontà, espressa in apposito decreto, del Capo della Casa Granducale di Toscana, il quale, in virtù del proprio Gran Magistero, in poche righe definisce, in modo molto preciso, le finalità di questo prestigioso Ordine di merito.

Fondato il 9 marzo 1807 dal Granduca Ferdinando III d'Asburgo Lorena, l'Ordine è da sempre, fra gli Ordini granducali, secondo solo al S.M. Ordine di S. Stefano Papa e Martire, fondato nel XV secolo. Fin dalla sua istituzione, due secoli fa, l'Ordine di San Giuseppe fu ambito e stimato, anche perché concesso con saggia parsimonia. Ordine di merito, fu creato allo scopo di “remunerare e distinguere chiunque per integrità dei costumi, per fedeltà e attaccamento al sovrano, per virtuose azioni, o per importanti servizi resi allo Stato, si sia reso degno di speciale considerazione, e abbia acquisito nel pubblico quella buona reputazione, che è fondata sulle Doti pregevoli di cuore e dello spirito”.

Secondo la tradizione cristiana antica, erano previsti tre gradi, per ognuno dei quali era fissato un numero massimo di concessioni: Cavalieri di Gran Croce, Commendatori e Cavalieri.

L'Ordine era destinato a ricompensare meriti sia civili sia mili-



tari e poteva essere concesso anche ai sacerdoti ed agli stranieri. Il grado di Cavaliere, che poteva essere concesso anche a non nobili, conferiva la nobiltà personale. Ordine dinastico, ha ovviamente continuato ad essere concesso anche dopo l'unità d'Italia.

Anche oggi, conformemente ad una tradizione sempre opportuna perché indissolubilmente legata alla serietà ed al decoro che s'impongono per tutti gli Ordini illustri, vige un numero massimo per ogni grado.

Sono naturalmente esclusi dal computo i Sovrani, i Capi di Stato, i Principi, gli alti Prelati ed i Cavalieri di Santo Stefano.

La decorazione è formata da una croce bianca a sei braccia smaltata di bianco, con punte dorate e arrotondate; la croce è caricata da uno scudo ovale, nel quale è raffigurato San Giuseppe, circondato dal motto dell'Ordine: "Ubique Similis". Sul retro della decorazione appare la data di fondazione, "1807", con le lettere "S.J.F.". Il nastro è rosso bordato di bianco.

Fra i decorati in questo Ordine, a conferma del suo prestigio, ricordiamo ad esempio Gino Capponi, Luigi Cambay Digny, Paolo e Anatolio Demidoff, Cosimo Ridolfi, Bettino Ricasoli, Giovanni Baldasseroni, Francesco IV e Francesco V di Modena, Napoleone III, Felice Baciocchi, Massimiliano II di Baviera, Re Carlo Alberto, Re Vittorio Emanuele II, François Champollion, Alessandro Manzoni, Alphonse de Lamartine, Clemente di Metternich...



Sigismondo d'Asburgo Lorena, per grazia di Dio e diritto ereditario Granduca titolare di Toscana, Arciduca d'Austria, Principe Reale di Ungheria e di Boemia, Gran Maestro del Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire e dell'Ordine del Merito sotto il titolo di S. Giuseppe

1907: IL REGNO D'ITALIA IN LUTTO PER GIOSUÈ CARDUCCI

Il 16 febbraio 1907 il Regno d'Italia era in lutto del suo Premio Nobel Giosuè Carducci, Senatore del Regno, Cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia.

Comune e Università di Bologna organizzeranno per tutto l'anno iniziative culturali per celebrare due significative ricorrenze carducciane: il conferimento del Nobel (1906) e la scomparsa del poeta. Numerosi eventi si terranno anche nella Toscana natale del poeta e in altre regioni.

Il 15 febbraio ad Anzola Emilia, presso la Biblioteca Comunale De Amicis, il CMI

ha partecipato alla serata *Musica e parola, ricordando Carducci*. Il 16 febbraio a Bologna ha reso un doveroso omaggio al Senatore del Regno, poi la delegazione si è trasferita a Castagneto Carducci, per l'inaugurazione dell'anno carducciano in Toscana a cura del Museo Archivio Carducci e del Centro di valorizzazione Casa Carducci. Sono stati riorganizzati ed arricchiti di materiali e documenti tramite il fecondo rapporto istituito con Casa Carducci di Bologna.

Il CMI non poteva mancare alla presentazione delle celebrazioni carducciane a Santa Maria a Monte ne a Valdicastello di Pietrasanta al doveroso e solenne omaggio al poeta nell'ambito della cerimonia di scoprimento di un'incisione a cera su marmo statuario raffigurante fedelmente Giosuè Carducci, realizzata e donata da Renzo Morganti di Valdicastello. Per ricordare il poeta toscano e la sua opera che gli valse il Nobel nel 1906, primo italiano nel campo della letteratura, era nella suggestiva Reggia di Colorno: il 16 febbraio, nella Sala del Trono, Enzo Vanarelli (regista, attore e docente aggiunto di "Storia del Teatro" all'Università di Parma) e Simonetta Checchia hanno letto alcune poesie accompagnati da chitarra, sax e flauto, mentre il 17 febbraio, nella Sala delle Capriate, si è svolto un incontro con William Spaggiari (autore di un'antologia carducciana di prossima uscita) su *Un maestro dimenticato*, Paolo



Giosuè Carducci

Briganti su *Carducci poeta: tra memoria scolastica e novecentesche vibrazioni* e lo stesso Vanarelli su *Leggere Carducci: come e perché*. Ai testi più noti, rappresentativi di un gusto storicamente radicato, in cui l'eloquenza si somma a una solida base retorica, è stato affiancato un Carducci meno frequentato, per cogliere i segnali di una sensibilità poetica oscillante, nutrita di dottrina, polemicamente ancorata all'antico ma anche aperta al nuovo e legato al Trono.



La Regina Margherita fu un'estimatrice dell'opera del poeta

PALERMO - LIBRO D'ARABESCHI

Il 17 febbraio il CMI ha partecipato, nella Civica Galleria d'arte moderna nel complesso monumentale di Sant'Anna alla Misericordia, all'inaugurazione della mostra *Libro d'arabeschi. Disegni ritrovati di un collezionista del Seicento*, presenti il Sindaco, l'Assessore comunale alla Cultura, i Direttori della Biblioteca comunale, della Civica Galleria, dell'Istituto nazionale per la grafica di Roma e del Laboratorio di restauro dell'Istituto per la Grafica di Roma.

Il Libro d'arabeschi, ribattezzato Il Codice Resta di Palermo è composto da 242 pagine sulle quali sono stati incollati 292 disegni e 15 stampe e fa parte della raccolta di disegni di Padre Sebastiano Resta (Milano 1653 - Roma 1714), costituita da più di 30 volumi organizzati per argomenti o per scuole, tutti glossati da scritte autografe del collezionista che fornivano notizie sull'attribuzione, la provenienza e la storia dei fogli. Di questi volumi, oggi ne restano soltanto cinque ancora integri: la celebre Galleria Portatile e un piccolo volume di copie di Rubens da sculture antiche entrambi conservati nella Biblioteca Ambrosiana di Milano, un volume intitolato Correggio a Roma custodito al British Museum di Londra, un piccolo taccuino del Figino esposto al Metropolitan Museum di New York, un volume di studi di un artista cortonesco che si trova alla Biblioteca Nazionale di Roma. A questi si aggiunge adesso il Codice ritrovato a Palermo e restaurato.

INIZIATI IN VATICANO ED A ROMA I FESTEGGIAMENTI PER I 70 ANNI DI CONCESSIONE DELLA ROSA D'ORO ALLA REGINA ELENA

Il 7 marzo 1937 Papa Pio XI concedeva la Rosa d'Oro della Cristianità alla Regina Elena. In occasione del 70° anniversario, il 7 marzo u.s. l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzato un significativo e numeroso pellegrinaggio in Vaticano e a Roma, con il concorso del CMI.

Dopo l'udienza dal Santo Padre e la colazione sociale, i 212 pellegrini, divisi in sette gruppi, hanno visitato la Città Eterna e reso un doveroso omaggio al Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II.

INTERVENTI UMANITARI DELL'AIHR IN ITALIA E ALL'ESTERO

L'Associazione Internazionale Regina Elena continua a svolgere la sua attività benefica. Nella prima metà del mese di marzo ha fatto consegnare:

- a Palmanova (UD), al Campo scuola invernale della parrocchia del S.S. Redentore viveri (€ 373,00)
- a Modena alla mensa della Badia di S. Pietro aiuti alimentari (€ 4.519,00)
- doni nuovi a famiglie (€ 51.305,00)
- ad Ancona alla Casa accoglienza di Padre Bernardino viveri (€ 462,00)
- a Modena alla mensa della Badia di S. Pietro aiuti alimentari (€ 4.519,00)
- doni nuovi a famiglie (€ 51.305,00)
- ad Ancona alla Casa accoglienza di Padre Bernardino viveri (€ 462,00)

(€ 26.855,00)

FIBER 2007

Il 27 febbraio si è svolta l'esercitazione di protezione civile "FIBER 2007", promossa e coordinata dalla Prefettura di Pisa, che ha visto coinvolti la regione Toscana, le amministrazioni provinciale e comunale, l'esercito, l'aeronautica militare e le associazioni locali di volontariato. L'esercitazione ha simulato l'esondazione del fiume Arno nell'abitato cittadino ed ha visto l'allestimento, sulle spallette dei Lungarni di Pisa, di apposite paratie (i cosiddetti "panconcelli" in legno catramato e acciaio) a soprizzo degli argini, in dotazione al Servizio Difesa del Suolo e Protezione Civile dell'Amministrazione provinciale, custoditi in quattro magazzini posizionati strategicamente lungo il fiume.

A partire dal mattino, in meno di quattro ore i circa 1.300 "panconcelli" sono stati posizionati, con la supervisione tecnica della Polizia Idraulica provinciale, sulle spallette dei Lungarni, per uno sviluppo lineare di più di due chilometri, ad opera di centoventi militari, dotati di mezzi di trasporto propri. L'Aeronautica ha fornito il proprio supporto con una torre faro, alcuni pullman, che in caso di evento reale sarebbero stati destinati all'evacuazione di una parte della popolazione, ed un'autocisterna. Altre torri faro sono state messe a disposizione dai Vigili del Fuoco e dalle associazioni di volontariato (Croce Rossa, Misericordia e Pubblica Assistenza), che hanno svolto un'importante azione di informazione preventiva alla popolazione, con la distribuzione di materiale informativo approntato dal Comune, e prestatato la loro opera anche in supporto alle sessanta unità della Polizia Municipale impiegate, con le forze di polizia, per contenere il più possibile i disagi alla circolazione stradale ed alla cittadinanza.

Da parte di tutti gli enti coinvolti è stato svolto un costante monitoraggio dei tempi delle operazioni, anche con riprese filmate, in modo da mettere a punto le procedure di emergenza come standardizzate nel Piano di protezione civile comunale, di cui l'esercitazione ha costituito una prima sperimentazione. Verrà elaborato congiuntamente un apposito protocollo d'intesa tra gli enti coinvolti per agevolare il concorso dei reparti locali delle Forze Armate nelle attività di soccorso in emergenze di protezione civile.

BULLISMO

E' stata presentata presso la Prefettura di Livorno una serie di spot realizzati contro il fenomeno del bullismo. Si tratta del primo di una serie di progetti di sensibilizzazione realizzati per le scuole livornesi, dove, secondo un'indagine commissionata dal Comune, circa un terzo degli studenti è vittima di comportamenti aggressivi da parte di coetanei. L'attività di studio (durata circa un anno), coordinata dalla Prefettura, con la collaborazione di Comune, Provincia, ASL, Università di Pisa, per la prima volta, ha visto la partecipazione di giornalisti appositamente designati dall'Ordine dei Giornalisti della Regione Toscana, che hanno fornito, assieme agli altri esperti, un prezioso contributo per mettere a punto strumenti di comunicazione efficaci, capaci di rivolgersi ai diretti interessati. Gli spot, girati dal noto cabarettista Paolo Migone, dal campione di basket Alessandro Fantozzi, dal calciatore Igor Protti e dall'olimpionica di nuoto Ilaria Tocchini, verranno trasmessi dalle televisioni locali e dalle sale cinematografiche della città.

"LA FAMIGLIA EDUCA ALL'AMORE"

Il 5 marzo, presso la "Radio Vaticana", il Presidente del Movimento per la Vita, l'eurodeputato e giurista Carlo Casini, ha presentato il suo ultimo libro dal titolo "Unioni di fatto, matrimonio, figli tra ideologia e realtà" (Società Editrice Fiorentina) dimostrando due tesi.

La prima segnala la differenza tra il "nucleo che è fondamento dello Stato" meritevole di incentivo pubblico, a condizione che vi sia una pubblica assunzione di responsabilità verso la società (matrimonio), e la "compagnia" che si sviluppa nel dominio privato della libertà e non tocca in alcun modo l'interesse pubblico.

La seconda vuole smascherare il "cavallo di Troia", che ha lo scopo di abbattere la famiglia proponendo a livello emotivo richieste di tutela per gli interessi privati che già sono protetti dall'ordinamento.

Scrive Casini: "Ad esempio è privo di giustificazione l'invito emotivo a dare protezione giuridica ai figli naturali (che invece giustamente già ora sono equiparati totalmente ai figli legittimi), a consentire la visita al convivente di fatto in ospedale o in carcere (ciò che invece è del tutto già ora consentito); a garantire al convivente superstite la permanenza nell'abitazione affittata dal compagno/a defunto/a (mentre già ora è prevista la successione nel contratto). Insomma di una legge organica sulle convivenze di fatto non c'è proprio bisogno se non per affermare una ideologia: quella che il matrimonio è una formalità priva di senso. Bisogna dunque attrezzarsi per sostenere un confronto che sarà lungo e difficile". Per i DICO, Casini ha detto che si tratti di "un provvedimento risibile dal punto di vista giuridico, impossibile da varare".

BERLINO

Il 27 febbraio all'inaugurazione del Consiglio Europeo delle Ricerche alla presenza del Cancelliere tedesco che gli ha dato come obiettivo di diventare la "Champions League della ricerca".

PARIGI

Il 5 marzo, alla DRAC (8 bis rue Vavin, VI) alla conferenza di Jacques-Charles Gaffiot su : *La place royale de Nancy : l'hommage d'un beau-père à son gendre.*

“CASA REGINA ELENA”: UN CENTRO EDUCATIVO PER MINORI

Inaugurata a Cuorné la nuova struttura che ha come obiettivo migliorare la qualità della vita della persona autistica

“Noi genitori siamo protettivi nei confronti dei nostri figli ancor più se i nostri figli, come Francesco, sono autistici, ma spesso sbagliamo. Dobbiamo, infatti, imparare ad esserlo solo fino ad un certo punto, perché dobbiamo lasciare che siano loro ad operare per noi. C'è stato un momento nella mia vita in cui ho capito che dovevo farmi da parte. Spesso, per noi genitori è più semplice agire direttamente senza chiedere il loro aiuto, ma senza accorgercene gli facciamo solamente del male, perché loro sono lì pronti a dimostrare la propria intelligenza ed i percorsi che hanno imparato.”

Queste le parole di Fiorenza Faletti, mamma di Francesco, che domenica 4 marzo ha visto realizzare il proprio sogno: "La casa degli amici di Francesco", un centro educativo in Canavese rivolto a ragazzi autistici. Un progetto nato diversi anni fa, verso la fine del 2004, con la collaborazione di Lino Giacoma Rosa, che guida la delegazione canavesana dell'Associazione Internazionale Regina Elena. “Stavo partendo per Torino, diretta al centro di riabilitazione San Camillo dove era in corso una fase sperimentale di gruppo a cui partecipava anche mio figlio - racconta Fiorenza - quando incontrai Lino che mi chiese: "Perché a Torino? Non si potrebbe creare qualcosa in zona?". Da quelle parole, passo dopo passo, minuto dopo minuto, abbiamo dato vita alla nostra nuova esperienza.

Grazie all'interessamento ed alla generosità della gente e delle diverse realtà locali e attraverso concerti, balletti, momenti di spettacolo, sottoscrizioni a premi, sono stati raccolti fondi che inizialmente sono serviti da supporto a progetti estivi per bambini che hanno trovato la loro accoglienza a Valperga, presso il circolo parrocchiale dove operano animatori in gamma e dove, con le persone pre-

senti, siamo riusciti a creare quattro settimane di "Estate ragazzi". Poi il progetto è cresciuto concretizzandosi in quella che oggi prende il nome di "Casa Regina Elena", un alloggio allestito in via Torino 6 a Cuorné, messo a disposizione dagli eredi Faletti e destinato a diventare un piccolo centro educativo per minori. Occorre il secondo bagno, le sale per gli operatori, le sale di intervento per i ragazzi, gli impianti antincendio, pur mantenendo - continua Fiorenza - la caratteristica di abitazione fondamentale e necessaria per poter memorizzare nel bambino il fatto di apprendere in un determinato ambiente e poi riportare quanto appreso negli ambienti scolastici e di casa.

Successivamente è stato creato un circuito di lezioni aperte al pubblico con l'obiettivo di far emergere l'operatore che fosse realmente interessato al lavoro con



Casa Regina Elena
Centro Educativo per Minori

Una carezza per Carla
2007

i ragazzi. Dopo 5-6 lezioni pubbliche, tenute con il patrocinio del Comune di Cuorné, siamo riusciti a portare il progetto all'interno della casa e valutare come adibire i diversi locali.”

L'autorizzazione come Centro Educativo è stata concessa il 4 dicembre 2006, grazie al lavoro coordinato tra l'Associazione Onlus "Una casa per gli amici di Francesco", la Dottoressa Faggioli dell'ospedale San Paolo di Milano, l'Asl 9 e il presidio sanitario San Camillo di Torino.

Il centro attualmente ospita due ragazzini di Rivarolo, due di Ivrea, uno di Castellamonte mentre uno di Favria è in visione.

Il piccolo centro è nato, dunque, grazie al lavoro ed alla collaborazione di numerosi "attori" che hanno prestato il proprio contributo, come il Rotary Club Cuorné e Canavese, il Lions Club Alto Canavese, i Vignaioli Piemontesi e l'Associazione Internazionale Regina Elena, presieduta dal 1994 dal Principe Sergio di Jugoslavia e che riunisce al suo interno persone dotate di elevata attività caritatevole sull'esempio della Regina Elena di Savoia, definita "Regina della Carità" da Papa Pio XII. “Con l'inaugurazione di domenica, avvenuta alla presenza di numerose autorità fra cui lo stesso Principe - ha continuato la mamma di Francesco - abbiamo voluto lanciare un appello a chi (quelli che amo chiamare i "100 giusti") sia in grado di donare una giornata di lavoro al mese per riuscire a portare avanti quanto intrapreso con i ragazzi. In questo ho ampia fiducia nella sensibilità ed accoglienza che c'è stata fino ad ora, in Canavese.”

Karen Orfanelli

(da: "La Gazzetta del Canavese"
09/03/2007)

Una sensibilità che non si farà attendere. Lo dimostra il numero di persone che hanno voluto visitare la casa, i suoi locali e che si sono emozionate nell'ascoltare con il cuore le parole che Francesco ha voluto dedicare a loro e all'inaugurazione della struttura, attraverso una sua poesia:

Respiro verde in arrotato giallo con sano rosso e netto
blu in volute bianche
Sono adulto autistico urla a Dio per sua solitudine
arrivati qui, pensiamo ai ragazzi, possiedono una casa
per tre professioniste passano 10 bimbi
sarò loro sarcofago o verità viva
io dico respirate potenziate polmoni
ragionate con mostrare vostra intelligenza.
Capiti siete, quindi evoluzione farete
possibile cercare operosità popolare.
Molte associazioni ci accoglieranno, con piscine calde,
cavalli, percorsi e
gioia in cuore
Siate orgogliosi di essere autistici, io lo sono.

Francesco

A 159 ANNI DALLO STATUTO ALBERTINO - II

La Costituzione del Regno d'Italia si è sempre chiamata "Statuto Albertino", denominazione derivante da Carlo Alberto di Savoia - Carignano, settimo Principe di Carignano e poi settimo Re di Sardegna, l'ultimo Sovrano sabauda a non essere anche Re d'Italia, ma anche il primo ad essere, seppur fuggacemente, acclamato così. Il primo Principe italiano a tentare d'essere Re d'Italia dai tempi d'Arduino d'Ivrea. Molto dell'Italia moderna è dovuto al suo regno ed alle idee fiorite durante lo stesso. Ci è sembrato quindi giusto che il secondo articolo di questa serie fosse dedicato a lui, che fu l'iniziatore del cammino risorgimentale che ha condotto all'unità d'Italia.

Carlo Alberto nacque il 21 ottobre 1798 a Palazzo Carignano in Torino, figlio di Carlo Emanuele di Savoia-Carignano e di Maria Albertina Cristina di Sassonia-Curlandia.

Carlo Alberto è una figura complessa, atipica, come amava dire Egli stesso, incompresa ed ampiamente sottovalutata. Noto per lo Statuto e per le due prime guerre risorgimentali resta largamente ignoto al vasto pubblico. Merita invece un'accurata indagine sin dai tempi della Sua nascita.

Si trattava di un periodo difficile per Casa di Savoia: due anni prima Re Vittorio Amedeo III aveva dovuto arrendersi alle ripetute aggressioni degli eserciti della Francia giacobina e firmare un'onerosa pace che consentiva ai francesi di occupare vasti territori sabaudi e di presidiare la cittadella di Torino. Già poche settimane dopo la sua nascita, la Francia intimò al Re Carlo Emanuele IV di consegnare l'arsenale. Impossibilitato a resistere, il Sovrano lo consegnò, insieme a tutti i possedimenti continentali di Casa Savoia. Il 9 dicembre 1798 Carlo Emanuele IV

lasciava Torino per raggiungere la Sardegna, rimasta ancora sotto il suo governo. Ma i Principi di Carignano non seguirono il resto della famiglia. Entrambi francofilo, erano di idee moderne e vennero accusati di giacobinismo. In realtà molto pesava su queste scelte l'esperienza di vita del Principe Carlo Emanuele, che aveva vissuto lungamente oltralpe. Ma, nonostante questa passione per la Francia e nonostante il Principe si arruolasse nella Guardia Civica, la Francia non favorì affatto i Principi di Carignano. Per eliminare tutti i Savoia dai loro antichi domini il Direttorio fece tradurre i Principi in Francia in un ben misero esilio in un sobborgo di Parigi.

Erano da poco giunti a Parigi quando improvvisamente, in Sardegna, morì il piccolo Carlo Emanuele, figlio di Vittorio Emanuele ed omonimo sia del Sovrano regnante sia del Principe di Carignano. Il giovane Principe era stato la speranza della Dinastia: era infatti l'unico maschio del ramo principale di Casa Savoia. La sua scomparsa apriva delle incognite per la successione al trono. Il giovane Carlo Alberto diventava l'erede della Dinastia. Infatti, né il Re né alcuno dei suoi fratelli aveva figli maschi. Nel 1800, a soli 30 anni e pochi giorni dopo la nascita della figlia Elisabetta, morì anche il principe Carlo Emanuele di Carignano. Albertina si ritrovava sola, con due figli piccolissimi ed in ristrettezze economiche.

Questo è uno dei punti salienti della vita di Carlo Alberto. Infatti il futuro sovrano crebbe in modo radicalmente differente da tutti gli altri sovrani europei dell'epoca: non già educato in una Corte, con schiere di tutori e governanti, con esempi e pratica di cose di governo e degli affari dello Stato, bensì come uno dei tanti ragazzi della Parigi napoleonica. Se non si comprende questa realtà risulta difficile comprendere a fondo il Sovrano.

Solo nel 1810 Albertina di Carignano riuscirà a sottoporre a Napoleone I il proprio caso per chiedere giustizia. L'Imperatore concesse a Carlo Alberto il titolo di Conte dell'Impero con un nuovo stemma, che doveva



sostituire quello sabauda, ed un appanaggio.

Nel 1808 Albertina si era risposata con Massimiliano di Montleart, Uditore del Consiglio di Stato napoleonico, ma il Principe ed il patrigno non legarono ed anzi Carlo Alberto conserverà sempre un pessimo ricordo del Montleart.

Nel frattempo, Carlo Alberto frequentò prima un collegio parigino e quindi, in seguito al trasferimento della famiglia a Ginevra, il pensionato del pastore calvinista Vaucher, nonostante la grande contrarietà del nuovo Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, succeduto all'abdicario Carlo Emanuele IV nel 1802, e del fratello Carlo Felice.

Il giovane Principe studia con profitto ed apprezza molto la permanenza a Ginevra, ma il crollo dell'impero napoleonico fa rientrare la famiglia a Parigi, dove Carlo Alberto entra al liceo militare.

Nel 1814 Albertina si appella al Re di Francia Luigi XVIII e gli presenta i figli. Il Re accoglie benevolmente gli esuli sabaudi. Ma la Restaurazione non riguardò solo la Francia, bensì tutta l'Europa e così Re Vittorio Emanuele I rientrò dopo 16 anni a Torino, accolto da una folla festante.

Naturalmente, il Sovrano sabauda desiderava avere accanto a sé l'erede della Dinastia e così Carlo Alberto lasciò la Francia per raggiungere gli zii a Torino.

L'accoglienza fu molto buona e la Famiglia Reale rimase favorevolmente colpita dal giovane Principe: costui era già altissimo (doveva raggiungere i 2,03 metri), di bell'aspetto e modi affascinanti, orgoglioso di essere un Savoia.

(- segue)



Palazzo Carignano

HENRY TROYAT

Beatrice Paccani

“Le Figaro” e “Tricolore” hanno riportato la notizia che lo scrittore francese d’origine russa Henry Troyat, Accademico di Francia e premio Goncourt nel 1938, è morto all’età di 95 anni.

Henry Troyat, il cui vero nome era Lev Aslanovitch Tarassov, era nato il primo novembre 1911, in via dell’Orso a Mosca da una famiglia di ricchi commercianti di tessuti della Russia Zarista. A seguito dello scoppio della rivoluzione del 1917 per lui e per la sua famiglia iniziò un’odissea, simile in molti aspetti a quella di numerose altre famiglie russe, attraverso l’Europa. Il loro lungo esodo li portò dapprima da Mosca al Caucaso, dove i suoi familiari possedevano una vasta proprietà, indi dal Caucaso alla Crimea, e poi, attraverso il Mar Nero, fino a Costantinopoli, per raggiungere Venezia ed infine approdare a Parigi, nel 1920.

Furono tre anni di vita errante, tra i carri bestiame e le stive delle navi, prima ristabilirsi definitivamente, come altri esuli russi, a Neuilly-sur-Seine, vicino a Parigi. Il giovane Lev aveva appreso dei rudimenti di francese da una governante svizzera, entrò poi al liceo Pasteur di Neuilly. Laureatosi in giurisprudenza nel 1933, divenne redattore alla prefettura della Senna. Nel frattempo, essendo naturalizzato francese, compì il servizio militare a Metz. Aveva, fin dall’età di dodici anni, avvertito una particolare attrazione per la letteratura e nel 1935, quando si trovava ancora sotto le armi, pubblicò il suo pri-



mo romanzo intitolato “Faux jour” che ottenne nello stesso anno il Premio del Romanzo popolare. La critica vide in lui un erede della corrente letteraria dei realisti, ispirata alle grandi opere di Zola e di Flaubert. Ritornato alla vita civile entrò nella Prefettura della Senna con funzioni amministrative. Nel tempo libero continuò a scrivere una serie di romanzi: “Le Vivier”, “Grandeur nature”, “La Clef de voûte”. Vinse nel 1938 il Premio Max Barthou, conferito dall’Académie Française, e nello stesso anno vinse anche il Premio Goncourt per il suo nuovo romanzo “L’Araigne”. Dal 1940 egli si consacrò interamente alla letteratura.

Negli anni tra il 1947 ed il 1950 pubblicò la sua prima saga romanzesca: “Tant que la terre durera”, che è un’evocazione della Russia contemporanea. Henry Troyat, benché fosse ormai francese, rimase legato sentimentalmente alla sua terra d’origine: la Russia. Egli fece rileggere i suoi manoscritti ad un antico ufficiale della Guardia Imperiale per correggere gli eventuali errori od omissioni.

Benché amasse profondamente la sua terra di Russia, anche dopo la caduta del comunismo, Henry Troyat, rifiutò di ritornarvi. Motivò questa sua scelta con queste parole: “Mi sono costruito una Russia interiore. Non voglio confrontarmi con la realtà russa. Tutto il mio sogno interiore, quello che mi fa scrivere sfonderrebbe... Preferisco rimanere con i miei ricordi di fanciullo di otto anni piut-

tosto che rischiare d’impoverire il mio sogno.”

Uscirono altri romanzi e cicli romanzeschi quali “Les Semailles et les Moissons” negli anni dal 1953 al 1958 e “La lumière des justes” (1958-63).

Henry Troyat in Italia è noto per aver narrato la storia della Russia con una galleria di biografie dedicate ai grandi Zar, iniziando con Ivan IV per continuare con Pietro il Grande, la Grande Caterina, Paolo I, Alessandro I, Nicola I ed Alessandro II, fino a Nicola II. Scrisse inoltre “Sainte Russie, souvenirs et réflexions, suivi de l’Assassinat d’Alexandre II”, “La vie quotidienne en Russie au temps du dernier Tzar” e “Terribles Tsarines”.

Dedicò una biografia anche ad una delle figure più affascinanti ed enigmatiche del crepuscolo dello Zarismo, Rasputin. Sono queste biografie, alcune delle quali fortunatamente uscite anche in Italia, che lo hanno reso noto anche al pubblico del nostro Paese. Nella sua grandissima attività di scrittore, Henry Troyat scrisse anche le biografie di importanti personalità della letteratura russa, da Dostoevskij a Pushkin, da Tolstoj, a Cecov fino a Marina Cveteva e di quella francese da Flaubert a Maupassant a Zola.

Nel 1952 vinse il premio letterario Principe Pietro di Monaco, ma il suo più grande riconoscimento fu quello di essere eletto membro della prestigiosa Académie Française il 21 maggio 1952, a soli 48 anni, dove occupò la poltrona 28ma che era precedentemente appartenuta a Claude Farrère.

Nel 1976 Henry Troyat pubblicò i suoi ricordi “Un si long chemin” dove confermò l’origine armena dei suoi genitori e nel 2006 uscì la sua ultima fatica: “La Traque”.

Egli non fu mai inebriato dalla gloria, famosa resta una sua frase: “Il successo non significa nulla. So quello che dico: all’inizio della mia vita, ho visto i miei genitori perdere tutto sotto un rovescio del destino, ho appreso la lezione. Sono un uomo d’ombra e di lavoro.”

Henry Troyat, sempre legato alla propria terra, aiutò molti esponenti della diaspora russa durante i lunghi anni del regime sovietico; per questa sua attività umanitaria a favore dei più bisognosi ebbe dall’AIRH, nel 2003 a Parigi il suo XIV Premio Internazionale per la Pace Principessa Mafalda di Savoia.

INFORTUNI SUL LAVORO

Il “Comitato di coordinamento sul fenomeno degli infortuni sul lavoro”, istituito presso la Prefettura di Salerno, ha siglato il 26 febbraio un protocollo d’intesa per favorire la pianificazione, la programmazione e la progettazione di interventi mirati all’emersione di situazioni di rischio nella gestione delle attività produttive, nonché il monitoraggio e la valutazione dell’impatto e dell’efficacia degli interventi realizzati. L’accordo propone, inoltre, la diffusione della cultura della sicurezza, attraverso il coinvolgimento delle scuole della provincia. Il Comitato è stato istituito dal Prefetto di Salerno il 30 maggio 2006, allo scopo di arginare il fenomeno delle cosiddette “morti bianche”.

Tra i soggetti sottoscrittori: il Prefetto, i Rappresentanti dei Comuni di Salerno, Agropoli, Angri, Baronissi, Battipaglia, Capaccio, Campagna, Cava de’ Tirreni, Eboli, Mercato S. Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Sala Consilina, Sarno, Scafati, Vallo della Lucania; i Responsabili delle A.A.S.S.LL. SA1, SA2., SA3, della Direzione Provinciale del lavoro, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dell’I.N.P.S., dell’I.N.A.I.L., dell’Ufficio Scolastico Provinciale e i Rappresentanti delle OO.SS.

LA CHIESA CATTOLICA SALVÒ E DIFESE GLI EBREI



Papa Pio XII

Sir Martin Gilbert ha scritto *I Giusti, gli eroi sconosciuti dell'Olocausto* (Città Nuova) per riscoprire l'enorme lavoro di protezione e difesa degli ebrei svolto dalla Chiesa e da Pio XII in particolare.

Storico inglese di origini ebraiche e biografo ufficiale di Winston Churchill, con-

siderato uno dei massimi esperti della Seconda Guerra Mondiale e della Shoah, l'autore insegna Storia dell'Olocausto presso l'University College di Londra e spiega che i Giusti "sono quegli uomini e quelle donne non ebrei che in tutta Europa, spezzando le catene dell'indifferenza, dell'egoismo, dell'individualismo, salvarono un grande numero di ebrei dallo sterminio nazista, mettendo a rischio la propria vita e quella dei familiari".

Inoltre ricorda che nel Talmud è scritto che "Chi salva una vita salva il mondo intero", ed è per questo che lo Yad Vashem a Gerusalemme ricorda e onora i Giusti perché la loro memoria non vada perduta.

Circa l'intervento della Chiesa e in particolare di Pio XII in difesa degli ebrei non si trattava soltanto di organizzare burocraticamente la ricerca dei dispersi e l'assistenza ai prigionieri. Fu invece un'attitudine precisa nei confronti degli ebrei perseguitati. Essi andavano aiutati, in ogni modo possibile. Il silenzio di Papa Pacelli non fu un silenzio ma un parlare intelligente e strategico, come dimostra il

radiomessaggio natalizio del 1942 che fece andare Hitler su tutte le furie.

Come ha detto il Cardinal Bertone "la storia che si legge nel volume di Martin Gilbert meritava di essere conosciuta anche per un altro motivo: perché essa non è solo la storia di quei 'Giusti' proclamati tali davanti al mondo; ma è anche la storia di quei tanti 'Giusti impliciti', che non poterono essere onorati perché se n'era persa la memoria storica".

Il Prof. Matteo Luigi Napolitano riporta una notevole quantità di prove storiche che dimostrano la straordinaria ed efficace opera della Santa Sede a difesa e salvaguardia degli ebrei e sottolineato l'importanza di conoscere a fondo la storia del razzismo antisemita, perché oggi si ripresenta sotto forme di negazionismo.

Lisa Palmieri-Billig, Rappresentante in Italia e presso la Santa Sede dell'American Jewish Committee e corrispondente da Roma del "Jerusalem Post", riconosce l'enorme lavoro svolto dalla Santa Sede e da Pio XII, menzionando con soddisfazione anche la scoperta di Giusti musulmani.

COSCIENZA E DIRITTO ALLA VITA

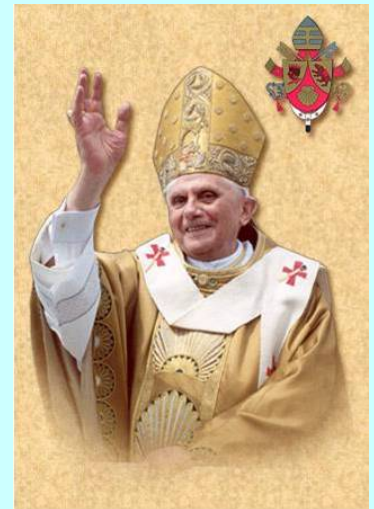
Il 24 febbraio il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Assemblea Generale della Pontificia Accademia per la Vita e al Congresso Internazionale *La coscienza cristiana a sostegno del diritto alla vita*. Benedetto XVI ha detto loro: "Il diritto alla vita è un diritto che esige di essere sostenuto da tutti, perché è il diritto fondamentale in ordine agli altri diritti umani.

Il cristiano è chiamato a mobilitarsi per far fronte ai molteplici attacchi a cui è esposto il diritto alla vita. In ciò egli sa di poter contare su motivazioni che hanno profonde radici nella legge naturale e che possono quindi essere condivise da ogni persona di retta coscienza. In questa prospettiva, soprattutto dopo la pubblicazione dell'Enciclica *Evangelium vitae*, molto è stato fatto perché i contenuti di tali motivazioni potessero essere meglio conosciuti nella comunità cristiana e nella società civile, ma bisogna ammettere che gli attacchi al diritto alla vita in tutto il mondo si sono estesi e moltiplicati, assumendo anche nuove forme. Sono sempre più forti le pressioni per la legalizzazione dell'aborto nei Paesi dell'America Latina e nei Paesi in via di sviluppo, anche con il ricorso alla liberalizzazione delle nuove forme di aborto chimico sotto il pretesto della salute riproduttiva: si incrementano le politiche del controllo demografico, nonostante che siano ormai riconosciute come perniciose anche sul piano economico e sociale. Nei Paesi più sviluppati cresce l'interesse per la ricerca biotecnologica più raffinata, per instaurare sottili ed estese metodiche di eugenismo fino alla ricerca ossessiva del *figlio perfetto*, con la diffusione della procreazione artificiale e di varie forme di diagnosi tendenti ad assicurarne la selezione.

Una nuova ondata di eugenetica discriminatoria trova consensi in nome del presunto benessere degli individui e, specie nel mondo economicamente progredito, si promuovono leggi per legalizzare l'eutanasia.

Tutto questo avviene mentre, su un altro versante, si moltiplicano le spinte per la legalizzazione di convivenze alternative al matrimonio e chiuse alla procreazione naturale. La vita è il primo dei beni ricevuti da Dio ed è fondamento di tutti gli altri; garantire il diritto alla vita a tutti e in maniera uguale per tutti è dovere dal cui assolvimento dipende il futuro dell'umanità".

PREGHIAMO CON IL SANTO PADRE



L'intenzione Generale per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre Benedetto XVI per il mese di marzo è la seguente: "Perché la Parola di Dio sia sempre più ascoltata, contemplata, amata e vissuta". L'intenzione Missionaria è la seguente: "Perché sia costante preoccupazione dei responsabili delle giovani Chiese formare i catechisti, gli animatori e i laici impegnati al servizio del Vangelo".

"QUANDO IL PAPA CHIAMA, SI RISPONDE"

Discorso di S.E.R. Mons. Angelo Bagnasco, Arcivescovo Metropolita di Genova, in occasione della nomina a Presidente della Conferenza Episcopale Italiana Genova, Salone Episcopale, 7 marzo 2007

In data odierna, 7 marzo 2007, il Sommo Pontefice Benedetto XVI mi ha nominato Presidente della Conferenza Episcopale Italiana rimanendo Arcivescovo di Genova. Quando il Papa chiama, si risponde.

Esprimo a Lui, Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa Universale, i sentimenti più profondi della mia gratitudine per l'atto di grande fiducia nell'affidarmi personalmente un compito così alto e impegnativo a servizio dei Confratelli nell'Episcopato. Alla chiamata del Santo Padre ho prontamente aderito rassicurato dalle sue autorevoli indicazioni, confidando nella grazia del Signore e certo della benevola collaborazione di tutti.

La CEI è una struttura di comunione e di servizio per la fraternità episcopale, per il

discernimento delle sfide contemporanee, nonché dei grandi orientamenti pastorali che vengono declinati dai Pastori nelle concrete realtà Diocesane.

Com'è noto, infatti, ogni atto della Conferenza Episcopale ha una meditata indole pastorale ed ha sempre a cuore il bene di tutti.

La stessa organizzazione della Segreteria Generale, articolata in molteplici settori e competenze, è funzionale a sostenere la missione propria della Chiesa secondo il mandato del Signore Gesù: annunciare la gioia della fede e della vita cristiana perché, attraverso la testimonianza delle opere e della parola,



CENNI BIOGRAFICI

Nato a Pontevico (BS) Diocesi di Brescia il 14 gennaio 1943, da genitori sfollati per la guerra. La famiglia è rientrata quasi subito a Genova e il figlio ha frequentato il Ginnasio ed il Liceo Classico presso il Seminario Arcivescovile di Genova. Il 29 giugno 1966 è stato ordinato sacerdote. Si è laureato in Filosofia presso l'Università Statale di Genova nel 1979.

Vicario parrocchiale dal 1966 al 1985 nella Parrocchia di "S. Pietro e S. Teresa del Bambino Gesù" in Genova. Dal 1986 al 1995 ne è Aiuto Pastorale con compiti Diocesani.

1980-98 docente di Metafisica e Ateismo contemporaneo presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Sezione Parallela di Genova.

1975-84 docente di italiano nel Liceo Classico del Seminario.

1980-95 Assistente Diocesano della F.U.C.I (Federazione Universitari Cattolici Italiani).

1985-96 Direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi e della Liguria, nonché Delegato Regionale per la Pastorale della Scuola.

1986-94 Preside e Docente dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Genova, con competenza per tutta la Regione Ecclesiastica Ligure.

1990-96 Direttore dell'Ufficio "Educazione" con il compito di formazione degli insegnanti di religione.

1993-96 Direttore dell'Opera Diocesana "Apostolato Liturgico".

1995-97 Vicario Episcopale e Direttore Spirituale del Seminario Arcivescovile di Genova.

Nel 1998, il 3 gennaio è nominato Vescovo di Pesaro e l'11 marzo 2000 Arcivescovo Metropolita.

Dal 2001 è Presidente del Consiglio di Amministrazione del quotidiano "Avvenire".

Dal 2002 al 2005 è Segretario della Commissione Episcopale della C.E.I. per l'Educazione, la Scuola e l'Università.

Nel 2003, il 20 giugno, è nominato Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia.

Dal 2005 è Segretario della Commissione Episcopale della C.E.I. per la Cultura e le Comunicazioni Sociali.

Nel 2006, il 29 agosto è eletto Arcivescovo Metropolita di Genova; ha preso possesso dell'Arcidiocesi nella S. Messa celebrata nella Cattedrale di San Lorenzo il 24 settembre 2006.

Nel 2006, il 26 settembre è eletto Presidente della Conferenza Episcopale Ligure.

**Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Angelo Bagnasco
per grazia di Dio
e designazione della Sede Apostolica
Arcivescovo Metropolita di Genova
Abate Perpetuo di S. Siro, di S. Maria
Immacolata, di S. Gerolamo di Quarto,
Legato Transmarino
della Sede Apostolica,
già Arcivescovo di Pesaro
ed Ordinario Militare per l'Italia**

sia luce della storia e lievito di cultura. Nella missione della CEI il Magistero del Santo Padre, alla cui venerata persona la Chiesa in Italia è legata in modo specialissimo essendo Egli il Vescovo di Roma, è luce chiara e sicura.

All'Eminentissimo Cardinale Camillo Ruini, che per sedici anni ha guidato la Conferenza Episcopale, rivolgo il pensiero riconoscente mio personale e di tutto l'Episcopato italiano. Egli ha svolto il suo impegnativo compito di Presidente con fede esemplare e pastorale afflato, in assoluta e puntuale fedeltà al Magistero dei Papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Ma anche ha saputo prevedere e interpretare i grandi movimenti culturali della storia recente.

Ai Confratelli nell'Episcopato rivolgo il mio saluto e la mia rinnovata amicizia, certo della preghiera vicendevole e della stima reciproca che già ci lega. A loro chiedo comprensione e collaborazione per camminare insieme guardando a Cristo,



sione dei problemi della gente, all'attenzione concreta ai suoi bisogni spirituali e materiali.

Nessuna situazione difficile la vede lontana o indifferente: essa è alleata dell'uomo. Come ricorda il Concilio, "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla

Pastore grande delle anime, al Santo Padre, alla Chiesa che è in Italia, alla storia. La Chiesa, come è noto, è radicata nella storia e nell'ethos del nostro popolo grazie alla presenza diffusa delle Parrocchie e delle Aggregazioni laicali, alla condivi-

vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (*Gaudium et spes* 1).

Ai nostri Sacerdoti, ai Diaconi e a tutte le persone consacrate va la stima grata di tutti i Vescovi e mia personale.

Al Segretario Generale, S.E.R. Mons. Giuseppe Betori, rinnovo la mia amicizia e rivolgo il mio riconoscente pensiero per la dedizione e la competenza con cui svolge il suo prezioso servizio; come pure mi faccio fraternamente vicino ai Sottosegretari, ai Direttori degli Uffici e a tutti i Collaboratori. Mentre riconosco le loro competenze, confido sulla loro generosa e indispensabile collaborazione.

Alla mia amatissima Diocesi di Genova e ai miei Sacerdoti,



L'Arcivescovo Mons. Angelo Bagnasco durante il suo discorso tenuto in occasione della sua nomina

chiedo che mi stiano ancor più vicini con l'affetto, la bontà e la forza della preghiera, perché il loro Pastore possa adempiere il nuovo servizio con umiltà di cuore e con la luce dello Spirito.

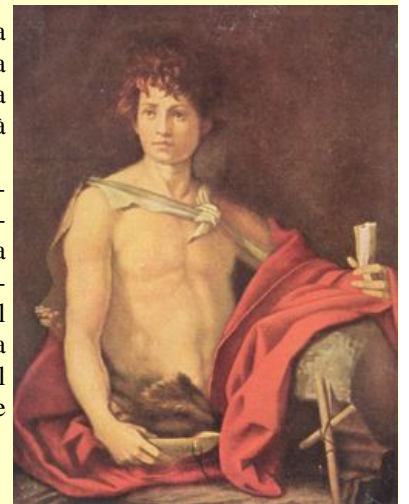
Desidero con tutti i Vescovi annunciare al mondo contemporaneo la speranza cristiana, come è emerso nel Convegno Ecclesiale di Verona. Sono certo che Genova sentirà questa scelta come atto di sti-



ma e di apprezzamento da parte del Santo Padre, ma anche come motivo di una più intensa responsabilità ecclesiale e civile.

Affido il mio nuovo compito alla Madonna della Guardia, veneratissima a Genova e in Liguria. Sia Lei a guardare con occhi materni il mio servizio, a guidare e a sostenere i miei passi e il cammino delle Chiese che sono in Italia.

S. Giovanni Battista



TELEGRAMMA DEL CARDINALE TARCISIO BERTONE

Eccellenza Reverendissima,

adempio il venerato incarico di significarLe che il Santo Padre ha accolto la rinunzia presentata dall'Em.mo Signor Cardinale Camillo Ruini all'incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana ed ha chiamato Vostra Eccellenza a succedergli nel medesimo incarico per il prossimo quinquennio.

La relativa notizia sarà pubblicata su "L'Osservatore Romano", che uscirà nel pomeriggio di domani, mercoledì 7 marzo corrente. Sua Santità Le esprime cordiali voti per il delicato ed impegnativo compito che Ella è chiamato a svolgere a favore della Chiesa in Italia, invoca di cuore sulla sua Persona e sul suo ministero una larga effusione di grazia dal Signore Gesù e Le imparte una speciale Benedizione Apostolica.

Nell'esprimerLe anche il mio personale augurio, mi valgo volentieri della circostanza per confermarci con sensi di distinto ossequio.

Dal Vaticano, 6 Marzo 2007

SCAMBI COMMERCIALI PIÙ FACILI ALL'INTERNO DELL'UE

Rafforzare e rendere più efficiente il mercato interno dei beni. Questo è l'obiettivo del nuovo pacchetto di misure, presentato oggi dalla Commissione Europea, attraverso il quale diventerà più facile per le aziende - soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni - commercializzare i propri prodotti nell'Ue, osservando, al contempo, elevati standard di sicurezza e qualità. Per quanto riguarda il mercato dei beni industriali, già soggetti alla legislazione Ue, è previsto per esempio un meccanismo di sorveglianza basato sul sistema già attivo relativamente ai beni di consumo. Inoltre, forte accento si pone sulla necessità di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra gli organismi nazionali di accreditamento nonché su nuove regole volte ad aumentare la fiducia di produttori e consumatori nel marchio CE. Un quadro legislativo comune, avente alla base definizioni e procedure comuni per il commercio di beni industriali, diventerà un utile strumento per la futura legislazione settoriale. Queste misure avranno ripercussioni su 22 settori industriali con un volume d'affari complessivo pari a 1500 miliardi euro l'anno. Inoltre il pacchetto propone miglioramenti concernenti gli scambi di beni che non rientrano nell'attuale legislazione comunitaria e che rappresentano attualmente circa un quarto del commercio intraeuropeo di beni manifatturieri.

Il problema con cui molte aziende fanno i conti oggi consiste nei diversi standard tecnici adottati dagli Stati membri. La Commissione propone quindi l'obbligo per le autorità di un paese membro di giustificare la decisione di non ammettere nel proprio mercato un prodotto, nel caso in cui quest'ultimo sia legalmente com-

mmercializzato sul territorio di un altro Stato membro.

Gli obiettivi dell'ambiziosa proposta sono chiaramente delineati nelle dichiarazioni del vice presidente della Commissione e commissario per le imprese e l'industria Günter Verheugen: "il mercato interno rappresenta uno degli strumenti più efficaci per promuovere crescita e occupazione nell'Ue. Miglioramenti sono ancora possibili nel settore della libera circolazione delle merci. Ecco perché propongo di alleggerire le industrie, dando maggiori responsabilità alle rispettive autorità nazionali". Tutto questo, ovviamente, garantendo massima tutela per i consumatori. Per il commissario Verheugen, "la maggiore libertà di commerciare in Europa deve essere controbilanciata da crescenti responsabilità e capacità di gestione dei rischi".

Pertanto, i punti salienti della proposta della Commissione Europea sono:

- Potenziamento e modernizzazione delle condizioni di commercializzazione sicura di un'ampia gamma di prodotti industriali all'interno dell'Ue, inclusa la creazione di un meccanismo di sorveglianza per proteggere i consumatori dai prodotti pericolosi, inclusi quelli importati da paesi terzi.

- Maggiore fiducia nei prodotti commercializzati nell'Ue anche attraverso un'ampia sensibilizzazione sul significato e la tutela del marchio CE.

- Procedure più vincolanti ed efficaci per rendere più facile la commercializzazione di prodotti in altri paesi membri, diversi da quello d'origine. Questo è anche uno dei punti più articolati della proposta. La ragione sta nel fatto che l'eccessivo numero di regole tecniche nazionali aumen-

ta i costi amministrativi e grava sulle imprese in termini di accertamento dei requisiti. Questo riguarda una lunga serie di prodotti: da quelli alimentari (pasta, pane, ecc.) ai prodotti edili ed alcuni metalli preziosi. Ecco perché la Commissione propone di avviare una nuova procedura di cooperazione tra le autorità nazionali e gli operatori economici, basata sul principio di accettazione di un prodotto quando esso è già in vendita in un altro Stato membro. In secondo luogo, qualora lo Stato decidesse di non concedere accesso al proprio mercato, esso dovrà giustificare tale decisione, assumendosi così l'onere della prova. Infine, si prevede l'istituzione nei paesi dell'Ue di Punti di contatto "Prodotti" (Product Contact Points), la cui funzione sarà quella di prestare assistenza ai produttori che incontrano difficoltà e restrizioni agli scambi.

- Informare i cittadini europei sulle regole comunitarie in materia di immatricolazione dei veicoli provenienti da altri Stati membri. Nonostante la legislazione abbia facilitato negli ultimi anni in maniera sostanziale la vita dei consumatori, questi ricorrono raramente all'acquisto di un veicolo fuori dai confini del proprio paese, a causa delle pesanti procedure amministrative.

Questo pacchetto di misure, presentato dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, mira a sancire un ulteriore passo avanti verso il completamento del mercato interno nel XXI secolo.

50° ANNIVERSARIO DEL TRATTATO DI ROMA

Dal 21 al 23 marzo, attraverso una rivisitazione storica della Firma del Trattato di Roma, una conferenza si soffermerà sui valori e i messaggi degli attori principali dell'epoca.

In seguito, la conferenza si svilupperà attorno ai due quesiti chiave: questi valori sono perseguibili con gli strumenti istituzionali di cui oggi dispone l'Unione? Esiste una volontà politica di riforma in tal direzione?

Le sedi della conferenza saranno presso l'Istituto di studi europei "Alcide De Gasperi" il 21, presso la Rappresentanza della Commissione Europea in Italia il 22 e presso l'Università Pontificia Gregoriana - Fondazione Matteo Ricci il 23 marzo.

FRANCIA

Parigi. Il 10 febbraio, al Théâtre des Abbesses, alla serata armena.

Parigi. Il 17 febbraio, al Palais Garnier, alla serata di gala organizzata da Charles Aznavour a favore dell'operazione *Giovani ambasciatori per l'Armenia*, per l'accoglienza di centinaia di giovani armeni.

GERMANIA

L'AIRH parteciperà, sabato 12 maggio a Stoccarda (Germania), all'incontro cristiano *Insieme per l'Europa* nel cammino di preparazione alla III Assemblea ecumenica europea di settembre a Sibiu (Romania) con pullman provenienti da Montpellier, Strasburgo, Berlino e Varsavia (partenza il giovedì 10 e ritorno nella notte della domenica 13; prenotazioni entro il 15 aprile).

Il Congresso prevede traduzioni in 14 lingue e verrà trasmesso via satellite per incontri contemporanei in numerose città europee.

A 150 ANNI DELL'INTESA FRANCO-MONTENEGRINA



Il 15 marzo 1857 Danilo II, Principe sovrano del Principato del Montenegro, è solennemente ricevuto a Parigi dall'Imperatore dei Francesi Napoleone III, che l'aveva protetto contro l'Impero Ottomano dopo il Congresso di Parigi nel 1856.

VATICANO

Il 10 marzo il CMI ha partecipato, in Vaticano, alla *V Giornata Europea degli Universitari*, in particolare alla Veglia di preghiera mariana presieduta dal Santo Padre sul tema: *La carità intellettuale: via per una nuova cooperazione fra Europa - Asia*. Hanno seguito momenti di riflessione e di preghiera e collegamenti via satellite con i giovani universitari di diverse città europee ed asiatiche, per l'Italia i Cardinali Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna e Severino Poletto, Arcivescovo di Torino.

Al termine della recita del Santo Rosario, il Papa si è rivolto ai fedeli, ha consegnato una copia dell'Esortazione Apostolica *Ecclesia in Asia* a rappresentanti di movimenti ed associazioni ecclesiali, e ha impartito la Benedizione Apostolica.

La Giornata si è conclusa con il pellegrinaggio della Croce degli Universitari, dall'Aula Paolo VI alla vicina LUMSA.

L'INFORMAZIONE "ONLINE"

www.dinastiareale.it

www.tricolore-italia.com



Dall'8 gennaio 1852, Danilo II si è proclamato Gospodar, cioè ha secolarizzato il Trono finora occupato da Principi-Vescovi che si sono succeduti da zia a nipote dal 1696, con Danilo I.

Il 12 marzo 1857 il *Moniteur Universel* ("Gazzetta Ufficiale" del Secondo Impero) così presenta il paese che sedici anni dopo darà i natali alla futura Regina d'Italia: *"Le Monténégro, que les Turcs appellent alors Kara-Dagh ou Montagne Noire, est un petit Etat vassal de la Porte et appartient à la province de Roumélie. Il est gouverné par un prince, que l'on nomme Vladika. En 1857 cet Etat compte une superficie de 3000 km² pour 60 000 habitants et se trouve situé au sud-est de l'Herzégovine, enclavé dans l'Albanie, région de l'Empire ottoman. Le Monténégro se compose en grande partie*

de deux chaînes de montagnes.

La principale ville de l'Etat est Cettigne qui se compose d'un groupe d'environ 80 habitations construites autour d'un couvent. Malgré une certaine autonomie, cet Etat est en perpétuelle opposition avec les Turcs".

Nel 1858 il Duca Mirko del Montenegro batte i Turchi a Grahovo e nel 1859.

Grazie all'appoggio di Napoleone III, le frontiere turco-montenegrine sono delimitate da una commissione internazionale. Il 13 agosto 1860 muore Danilo II.

Sale al Trono il suo giovane nipote, Nicola I, nato il 7 ottobre 1841, che farà riconoscere l'indipendenza del Principato nel 1878 al Congresso di Berlino e si proclamerà Re il 28 agosto 1910, in occasione del suo giubileo d'oro dei primi 50 anni di regno.

NAPOLEON, TRIKOLORE UND KAISERADLER ÜBER RHEIN UND WESER

L'11 febbraio il CMI ha partecipato, a Wesel, all'inaugurazione della mostra intitolata *Napoleon, Trikolore und Kaiseradler über Rhein und Weser*, al Bundhaus, il teatro cittadino, alla presenza di oltre 600 personalità europee tra le quali Victor-André Massena, Principe d'Essling, cha ha preso la parola, così come il Segretario di Stato alla cultura del Land di Nord-Rhein Westphalie, Hans-Heinrich Grosse-Brockhoff, ed il Console Generale di Francia, Gilles Thibault.

Successivamente, è intervenuto il Dr. Veit Veltzke, Direttore del *Prussen Museum* e commissario generale della mostra, la più importante mai organizzata dal Museo (da visitare dal martedì alla domenica, ore 11-17 - <http://www.preussen-museum.de>). La cerimonia di benvenuto si era precedentemente svolta nel Palazzo Comunale, a cura del Sindaco, Ulrike Westkamp.

A Wasel, Granducato di Berg, la mostra chiuderà il 9 aprile e sarà trasferita dal 6 maggio al 1 luglio a Minden, nel Regno di Westfalia.

Dopo il Brasile (Sao Paulo), la Francia (Paris) ed il Messico (Monterrey), la Germania accoglie questa collezione francese alla quale ha aggiunto tanti eccezionali ricordi storici tedeschi. In tutto 300 opere di rara bellezza, dedicate ad un uomo che se fosse nato un anno prima sarebbe stato genovese e non francese. Forse sarebbe stata cambiata la geografia politica dell'Europa, almeno per diversi decenni...

IL RE IN OMAGGIO ALL'OPERA DI DON BOSCO

Il Re della Cambogia, S.M. Norodom Sihanomí, ha visitato il 12 febbraio la scuola tecnica Don Bosco-Sihanoukville e ha inaugurato ufficialmente l'Hotel Don Bosco. Dalla sua incoronazione nel 2004 era la prima volta che il Sovrano visitava la città portuaria di Sihanoukville, città che porta il nome di suo padre e predecessore, Re Norodom Sihanouk.

Sua Maestà ha tagliato il nastro e ha lungamente visitato i laboratori della scuola tecnica prima di ricevere un omaggio dalla comunità educativa.

Il direttore dell'opera, Padre John Visser, ha ringraziato il Re e anche i benefattori che hanno reso possibile la costruzione della scuola tecnica.

Gli studenti hanno intonato canti di Don Bosco dicendo: *"Grazie per essere con noi, con la gioventù di Don Bosco, e che il cielo e Don Bosco benedicano il nostro Re"*.

Il Sovrano ha risposto dicendo: *"Sono molto contento di essere tra voi cari studenti e professori. Impegnatevi nello studio con maggior dedizione e sempre"* prima di lasciare dei doni per ogni membro della comunità educativa.

VITTORIO EMANUELE III, III RE D'ITALIA - XV

Carlo Bindolini

Il 1919 fu un anno difficile per l'Italia e per Vittorio Emanuele III. Nel giugno di quell'anno cadde il governo Orlando ed il Sovrano scelse come suo successore a capo del Governo, Francesco Saverio Nitti, mentre alla Consulta, al posto di Sonnino, ritornò Tittoni, che aveva, quale Ministro degli Esteri, il difficile compito di rilanciare i negoziati con gli Alleati per risolvere la difficile "questione orientale" con la Jugoslavia.

Il 12 settembre di quell'anno Gabriele d'Annunzio, con un colpo di mano, occupò militarmente con i suoi manipoli la città di Fiume, tra l'entusiasmo di molti settori dell'opinione pubblica.

La posizione di Vittorio Emanuele III era estremamente difficile: il Sovrano ammirava il coraggio di d'Annunzio ed in cuor suo avrebbe visto volentieri la città di Fiume riunita all'Italia, ma temeva per gli imprevedibili sviluppi della questione, e inoltre era fortemente preoccupato per le vicende interne di Casa Savoia. Infatti suo cugino, Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, che non perdeva occasione per creare difficoltà al reale cugino, si era recato a Trieste ed aveva appuntato sul petto di Gabriele d'Annunzio la medaglia d'oro che il poeta armato si era conquistata in guerra e, nel compiere quel simbolico gesto, aveva pronunciato parole che potevano sembrare ispirate dal Quirinale nel senso che la Corona non si sarebbe opposta ad azioni armate su Fiume.

Vittorio Emanuele, sempre molto prudente nelle sue manifestazioni, aveva singolarmente annotato nel suo diario alla data del 6 novembre 1919: *"La Duchessa d'Aosta visita Fiume"* e sotto la scritta: *"Vergogna!"*

Il Sovrano, per risolvere questa grave crisi arrivò a convocare il Consiglio della Corona, che non veniva più riunito da data memorabile, chiamando al Quirinale il Capo del Governo e gli ex Presidenti del Consiglio, i Presidenti delle due Camere, i Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina, oltre ai Capi di Stato maggiore dell'Esercito e della Marina, ed i leaders dei partiti in Parlamento.



La stragrande maggioranza dei convocati si espresse contro l'annessione di Fiume, mentre il Governo Nitti decise comunque di non usare la forza contro i ribelli fiumani.

A poche settimane da quegli eventi, il 16 novembre 1919, le nuove elezioni, le prime con il sistema elettorale proporzionale, videro notevolmente aumentata alla Camera la rappresentanza dei socialisti, mentre il partito di Don Sturzo portò in parlamento un centinaio di rappresentanti.

Tutto ciò significò un tracollo per d'Annunzio e per il nascente fascio mussoliniano.

La difficile questione fiumana e del confine

orientale dette luogo ad un'apposita Conferenza a San Remo, che ebbe luogo il 17 aprile 1920 e trovò la sua definitiva risoluzione

nel successivo Trattato di Rapallo fra l'Italia e la Jugoslavia, nel quale si riconosceva alla città di Fiume lo status di "stato indipendente" con una striscia di territorio che ne assicurava la contiguità con l'Italia. Non si sanciva tuttavia l'annessione di Fiume al Regno d'Italia, mentre si negava il possesso della città alla Jugoslavia.

A Rapallo, il 12 novembre 1920, a rappresentare l'Italia al posto del dimissionario Nitti era andato il suo successore, l'ormai settantottenne Giovanni Giolitti, tuttavia fu anch'egli costretto a rassegnare le dimissioni dopo la ratifica del Trattato di Rapallo il 27 giugno 1921.

Già nel 1919 la situazione sociale italiana si era fatta sempre più difficile, ad una crisi economica profondissima che aveva provocato una caduta del valore della moneta si era aggiunto un repentino aumento dei prezzi delle derrate alimentari,

mentre nel contempo, i salari perdevano il loro potere d'acquisto.

Per dare un ulteriore esempio della propria abituale austerità, Vittorio Emanuele III ridusse la propria lista civile e cedette allo Stato quasi tutti i "gioielli" della corona, ville, terreni, palazzi, il cui mantenimento gravava sulle finanze di Casa Reale. Nel dopoguerra era mutato anche lo scenario dell'Europa, soprattutto in seguito alla Rivoluzione d'Ottobre che aveva portato i bolscevichi al potere in Russia.

Si temeva quindi che la rivoluzione, che aveva esercitato un enorme fascino sul proletariato europeo, avrebbe dilagato presto anche negli altri Stati, Italia compresa. Se da un lato gli scioperi per il caro vita sfociavano sempre più in vere e proprie insurrezioni di piazza, la classe borghese vigilava nella difesa dei propri privilegi. Gli scioperi e l'assenteismo non costituivano solo una tattica politica del socialismo internazionale per colpire lo

Stato borghese, ma erano anche una protesta per la lenta trasformazione delle industrie dalle produzioni belliche alle manifatture di pace.

Il 21 giugno 1920 ci fu uno sciopero generale che coinvolse anche le ferrovie, le poste, i telefoni, oltre che naturalmente le fabbriche. Il 30 agosto la totalità delle officine metalmeccaniche, da Torino a Palermo, venne occupata dagli operai.

I rivoluzionari disponevano di centinaia di quintali di nitroglicerina, centinaia di migliaia di bombe a mano, di fucili, pistole, baionette e pugnali. In tutta la penisola migliaia di officine proclamarono il soviet di fabbrica, organizzarono la guardia rossa, presidiarono i cancelli ed i recinti, posizionarono mitragliatrici alle finestre degli edifici.

Di fronte a questo stato di cose, Giolitti evitò d'impiegare la forza per *"non contrastare il moto crescente delle classi operaie"*. La situazione si sbloccò per l'impossibilità delle "guardie rosse" di gestire le fabbriche senza l'aiuto dei dirigenti e degli industriali e l'occupazione si risolse in una forma di rivendicazione salariale contrattata tra gli industriali e gli operai.

Nelle immagini, dall'alto: Orlando, Nitti e Giolitti

MAGLIE, UNA CITTÀ IMMERSA NEL SALENTO STORICO

Il nome Maglie molti lo fanno derivare da "maglia" ossia "intreccio" come è rappresentando nello stemma civico.

Ma ciò è sbagliato e fuorviante. In antichità il nome era "Malle", "Mallia" o "Mallie" e il significato è "monte" o "altura" come si riscontra nella oronimia diffusa nel Salento. Questo termine di origini antichissime, forse messapiche, forse greche, si è conservato nell'albanese (vedi Mallacastra), e si ritrova nuovamente per denominare delle alture vicine a Castro (Mallia).

Non c'entra nulla la leggenda che vuole Maglie come l'unione contro le scorrerie dei turchi di tre casali posti su tre alture vicine come fa pensare lo stemma, ma, se studiamo bene le origini dei nomi dei paesi nella provincia di Lecce, basta una piccola altura per denominare la località, come per esempio Montesardo, Montesano o Monteroni. Quindi Maglie/Malle non sfugge a questa regola anche se il nome non è latinizzato come gli altri. Lo stemma civico nacque in un'epoca nella quale la leggenda dei tre casali era l'unica teoria sull'origine del nome.

Donazioni e beneficenze fanno nascere l'Orfanotrofio Femminile voluto da Concetta Annesi (1854) e l'ospedale voluto da Michela Tamborino (1886). Si sviluppano

pure l'istruzione con la istituzione di una scuola serale primaria per analfabeti e una scuola serale di arti e mestieri creata da Egidio Lanoce.

Nel 1899 venne inaugurato il Liceo Classico. Nel 1907 venne istituita una scuola femminile per la lavorazione delle trine e dei merletti, animata da Carolina Starace De Viti De Marco che puntò allo sviluppo



artigianale del punto ad ago detto anche "punto Maglie". Sempre in quegli anni nacquero la Scuola Tecnica "O. De Donno" (1910), l'Istituto Agrario "V. Circolone" (1911), la Scuola normale (1914). Maglie diventa così il più grande centro culturale del Salento.

Dal punto di vista delle infrastrutture la ferrovia che collegò Lecce a Maglie e Otranto (1868), diede impulso alle attività produttive specialmente agricole come olio e vino che venivano spediti anche all'estero.

A livello economico già verso la fine del 1800 Maglie era il fulcro di tutto il capo di Leuca e l'apertura di banche contribuì a ciò. Nel 1881 si aprì uno sportello della Banca Nazionale e successivamente uno sportello del Banco di Napoli.

Nel 1890 il Re Umberto I le conferì il titolo di "Città".

Gli anni successivi videro un incessante nascere di attività economiche artigianali (officine, manifatture, distillerie e mulini) e



commerciali (abbigliamento, ferramenta, dolciarie, ecc.).

Le officine artigiane si specializzano in ferri battuti ed ebanisteria con produzioni pregiate di balaustre, cancellate e arredi di alta qualità (Dante De Donno e i fratelli Piccinno).

Nei primi anni del 1900 nacque la Banca Tamborino e si aprì una succursale della Banca Popolare di Parabita.

Rimane alla storia la visita del Principe Ereditario Umberto di Savoia in occasione dell'inaugurazione del Monumento nazionale agli eroici difensori di Otranto nel dicembre 1922, nonché, nel novembre 1931, la visita a Lecce del Re Vittorio Emanuele III.

La Caremma o Quaresima è rappresentata da un fantoccio vestito con un panno nero e con un fazzoletto che lascia scoperto solo il viso. Ha tra le mani il fuso e la conocchia con cui fila la lana quasi a riproporre i riti magici di un tempo e a simboleggiare come il trascorrere della vita sia controllato da entità soprannaturali. La tradizione racconta di un'arancia (collocata ai piedi della Caremma) su cui sono infilzate sette penne di gallina disposte a raggiera che corrispondono alle sette settimane della Quaresima o ai sette vizi capitali. A Maglie alcune Caremme sono esposte all'interno di locali commerciali del centro che sostengono la tradizione.

Le altre Caremme sono esposte sopra balconi e tetti delle case del centro storico. La Caremma, secondo la tradizione, viene bruciata il Sabato Santo, quasi ad esorcizzare il male, a ritualizzare la liberazione da tutto ciò che è simbolo di sterilità della terra, di sofferenza, di miseria.



PRIMI PASSI

Beatrice Paccani

La maggiore difficoltà per Giovanna, appena giunta in Bulgaria, fu quella di non potersi esprimere facilmente nella lingua del Paese del quale ormai era Regina, ma ben presto riuscì a superare anche questo ostacolo, benché il bulgaro fosse, come lei stessa affermò, “una lingua bella da udirsi, ardua da impararsi”. La Regina si applicò con costanza e serietà nell'apprendere la nuova lingua con un'insegnante bulgara, facendo anche due lezioni al giorno. Con Re Boris si esprimeva alternativamente in italiano, in francese od in bulgaro, talvolta mescolando tutte e tre queste lingue.

Raggiunse la felicità quando poté avere una conoscenza del bulgaro che le permise di conversare con i contadini, con la gente del popolo, nelle strade.

Giovanna amò la Bulgaria, che ci descrive nelle sue memorie: “...Arcadia, odorosa di prati, di foreste, di fiori selvatici. Per quanto la natura sia indifferente ai casi degli uomini, non so immaginarla, adesso, allo stesso modo. I paesaggi non cambiano, ma ora non mi sembra più possibile che le vallate e le montagne dei Rhodopes, dei Balcani centrali, della catena del Rila, siano ancora quelle che ho visto io, di cui ho respirato l'aria e i profumi, i cui vasti silenzi mi hanno talvolta cullato nell'animo l'assurda speranza di poter vivere la favola della Regina di un popolo felice. Spesso andavamo a Bania, vicino a Karlovo, un paese dove si trovano distillerie di essenze di rose. Si vedevano attorno, mucchi enormi di colore diverso, tonnellate di rose, milioni di rose, e principalmente rose centofoglie rosse. L'estrazione dell'essenza di rose è un'industria notevole in Bulgaria. Tra i doni di nozze, quando arrivai a Sofia, trovai una boccetta di essenza di rose. Un altro colore favoloso della Bulgaria è costituito dai suoi canti liturgici. Ne ebbi subito un'impressione, rimasta incancellabile, il giorno seguente al mio arrivo, quando si celebrò il rito locale del mio avvenuto matrimonio. Fu una semplice benedizione, impartita dal Capo del Santo Sinodo, nella chiesa di Sant'Alessandro Nievski, non senza la vasta solennità dell'antico rito bulgaro. Fui colpita e commossa dal coro maschile e da quello femminile: potenti e uniti come il suono dell'organo. Se in Paradiso si canta, certamente si dovrà cantare così! Più tardi ho poi ascoltato le grandi funzioni della



Euxinograd

Settimana Santa, durante le quali si recita una preghiera corale adottata anche nella Chiesa russa e che si chiama appunto “canto bulgaro”. Quelle immense melodie mi resero appassionata alla liturgia. Se chiudo gli occhi od ancora adesso i profondi accenti della “vecerna”, la preghiera del vespro, che pare raccolga l'animo e le speranze di tutta quella terra.”

La famiglia reale bulgara trascorreva l'inverno a Sofia, nel Palazzo Reale, a Natale si recava in montagna, a Tzarska Bistrizza, sui monti del massiccio del Rila, in una villa in stile bulgaro costruita su una vecchia casa di caccia dello Zar Ferdinando, padre di Boris, mentre in primavera si recava a Kritschim, sempre nei monti Rhodopes, ed in estate al mare, sul Mar Nero, ad Euxinograd, una residenza molto amata dallo Zar Ferdinando per la sua sontuosità.

Il Castello di Euxinograd venne costruito in uno degli angoli più incantevoli del Mar Nero dal Principe Alessandro di Battenberg, primo Principe di Bulgaria e predecessore della Zar Ferdinando I, che acquistò un vecchio convento greco disabitato e lo aggiunse alla proprietà con grandi lavori di modifica.

La Regina Giovanna accompagnava spesso lo Zar Boris nei suoi viaggi attraverso la Bulgaria, a contatto con il popolo.

Durante il suo regno lo Zar Boris III incrementò la rete ferroviaria bulgara per

collegare fra loro i moltissimi villaggi del Paese. Inaugurarono insieme la linea ferroviaria che univa Plovdiv a Karlovo, un tragitto di circa cento chilometri, scendendo ad ogni stazione.

Nel 1931 i Sovrani bulgari vennero in visita in Italia, fermandosi prima in Svizzera ed in Germania.

Nel 1933, Giovanna dette alla luce la sua prima figlia, una bambina alla quale venne dato il nome di Maria Luisa, come la prima Principessa di Bulgaria e madre di Re Boris. La Principessa Maria Luisa, primogenita dei Reali di Bulgaria, è nata venerdì 13 gennaio 1933 alle ore 9.45. Ventun salve di artiglieria tuonando per le vie e le piazze di Sofia, imbiancata di neve, annunziarono alla nazione bulgara il lieto evento.

Tutta la popolazione della capitale intonò l'inno nazionale guerresco “Sciumi Maritza” (Spumeggia Maritza).

L'indomani lo Zar Boris assistette ad un solenne Te Deum di ringraziamento nella cattedrale di Sant'Alessandro Nievsky.

Due giorni dopo, il 15 gennaio, nella Cappella di Corte, la piccola Maria Luisa ricevette il battesimo secondo il rito ortodosso. Lo Zar Boris pose la Principessa in braccio al padrino, il Presidente del Consiglio Malinof, che la presentò a sua volta al Metropolita, il quale la tuffò in acqua all'essenza di rose, consacrata.

L'EUROPA DIVENTA CAMPIONE NELLA RICERCA: APRE IL CONSIGLIO EUROPEO DELLE RICERCHE

L'Unione europea ha una nuova agenzia per sostenere la ricerca. Il Consiglio Europeo delle Ricerche (CER) sarà rivolto esclusivamente ai progetti di "ricerca alle frontiere delle conoscenze" e contribuirà a importanti cambiamenti nel sistema di finanziamento europeo, fino ad ora molto criticato dal mondo scientifico.

Il CER, inaugurato il 27 febbraio a Berlino alla presenza di una delegazione del Coordinamento Monarchico Italiano,



avrà come obiettivo quello di rendere più dinamica l'economia della conoscenza in Europa. In materia di investimenti, l'UE ha registrato dei ritardi rispetto ai suoi concorrenti tradizionali.

Nel 2003, ha destinato l'1,93% del suo Pil alla ricerca, paragonato al 2,59% degli USA e al 3,15% del Giappone. Ma si profilano nuovi competitori. La Cina, per esempio, ha moltiplicato i suoi

sforzi negli ultimi anni in questa direzione.

Nel 2000, l'UE si è impegnata a investire il 3% del Pil nell'economia della conoscenza fino al 2010 e, per raggiungere questi obiettivi, si è impegnata anche a livello comunitario.

Il Settimo Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, che coprirà i finanziamenti per il periodo 2007-13, dispone di un budget di 50 miliardi di euro, circa il 41% in più su base annuale del Sesto Programma Quadro.

Dei fondi circa 7,5 miliardi di euro saranno dati al CER.

GALILEO:

CONCORSO VIDEO

"TROVA LA TUA STRADA"

PER GIOVANI

TRA I 15 E I 25 ANNI

La Commissione europea, DG Energia e Trasporti, organizza un concorso nell'ambito della recente pubblicazione del *Libro Verde* relativo all'applicazione delle regole di navigazione satellitare. Il programma *Galileo* è un sistema di navigazione satellitare, avviato ufficialmente il 26 maggio 2003 con un accordo tra l'Unione Europea dei 15 e l'Agenzia spaziale europea (ESA). Il sistema europeo sarà utilizzato da civili e militari e conterà su 30 satelliti orbitanti.

La Commissione europea promuove il concorso video "Trova la tua strada".

Lavori: creare un video da 1 a 3 minuti, in formato .MPEG, in qualsiasi lingua dell'Unione europea, che presenta idee innovative sull'uso dei servizi o delle tecnologie di navigazione satellitare; deve essere accompagnato da una pagina in cui si descrive l'idea, i processi e i servizi proposti, preferibilmente in inglese, francese o tedesco.

Partecipanti: giovani tra i 15 e i 25 anni; singoli o gruppi (classi, club, associazioni).

Il video insieme ai dati dei partecipanti (nome, età, indirizzo, e-mail, numero di telefono e titolo del lavoro) devono essere inviati entro il 6 aprile 2007 all'e-mail

tren-galileo@ec.europa.eu

IL KOSOVO ONORA MADRE TERESA

Il Governo del Kosovo ha firmato il permesso di costruire una cattedrale dedicata a Madre Teresa di Calcutta, originaria dell'Albania e di genitori kosovari.

La costruzione del tempio inizierà dopo la S. Pasqua.

Nella zona i cristiani sono presenti dal primo secolo ed alcuni musulmani sono tornati ora alle loro radici cattoliche.

Ogni giorno arrivano delegazioni dai villaggi e chiedono il Battesimo.

Commentando la situazione della Chiesa in Kosovo, il Vescovo di Prizren, Mons. Dod Gjergji, ha detto che *"anche se siamo una minoranza di 60.000 cattolici e molti giovani hanno lasciato il Paese per cercare lavoro, abbiamo una buona comunicazione e una vita normale con tutta la gente del luogo. Aiutate la Chiesa in Kosovo, dato che abbiamo solo l'aiuto dei nostri poveri. Poiché siamo un ponte per la pace, dopo la rovina della guerra, la nostra Chiesa lo merita non solo per sopravvivere, ma anche per contribuire alla vita della gente e della società in Kosovo"*.



L'ESTONIA VOTA VIA INTERNET

Per le prime elezioni politiche dopo l'ingresso nell'Unione Europea nel 2004, gli estoni hanno potuto esprimere le loro preferenze via internet. L'Estonia è il primo paese al mondo a fare uso del voto elettronico e il 3% degli aventi diritto ha espresso la propria preferenza dal computer. Il paese baltico si conferma così uno dei più dinamici nuovi Stati membri dell'UE. La semplicità della burocrazia e l'uso della tecnologia, dimostrata in occasione delle ultime elezioni politiche, sono alcuni degli aspetti più apprezzati dagli investitori esteri interessati anche dal forte sviluppo economico. L'anno scorso il tasso di crescita del Pil in Estonia è stato dell'11,5%.

Mossa vincente è stato anche il lancio della flat tax - aliquota d'imposta unica su tutti i redditi delle persone e delle imprese - che dal 1994 continua a diminuire e dovrebbe scendere al 20% dal 2009. La tassazione delle imprese è quindi tra le più contenute e non esiste prelievo sugli utili reinvestiti. Molte aziende straniere hanno così deciso di trasferire in Estonia la sede legale delle società commerciali, aumentando la quantità di investimenti stranieri. Inoltre, i contributi concessi al paese dopo l'ingresso nell'UE hanno favorito la ripresa del settore agricolo e il basso costo dei terreni ha attirato l'attenzione di investitori danesi, olandesi e irlandesi.

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO



VATICANO

Il 23 febbraio il Coordinamento Monarchico Italiano ha partecipato all'inaugurazione, da parte del Cardinale Jean - Louis Tauran, della mostra *Il Tempio di Pietro nelle Medaglie dei Papi* a cura dalla Biblioteca Apostolica Vaticana e dalle Collezioni Numismatiche, in occasione del 500° anniversario della fondazione della Basilica di San Pietro.

Le medaglie commemorative hanno accompagnato la costruzione della Basilica, dalla posa della prima pietra nel 1506 da Papa Giulio II della nuova chiesa che ha sostituito quella fatta costruire da Costantino quasi 12 secoli prima sulla tomba del primo Pontefice.

La costruzione ha durato circa 150 anni ma i lavori sono continuati in tutto questo mezzo millennio.

La mostra è da visitare entro il 22 aprile. In maggio sarà allestita al Museo dell'Hermitage di San Pietroburgo per due mesi. Sarà la prima volta che la Biblioteca Apostolica Vaticana potrà organizzare una mostra in Russia.

MADRID

L'11 marzo, il CMI ha partecipato all'i-



Napoli, 2 Marzo, Real Cappella del Tesoro di S. Gennaro: S. Messa per il Servo di Dio Papa Pio XII

naugurazione, da parte di S.M. il Re Juan Carlos I, del "11m", monumento contro il terrorismo dedicato alle 192 vittime degli attentati terroristici dell'11 marzo 2004

alla stazione di Atocha.

PARIGI

Il 10 marzo, il CMI ha partecipato, presso Saint-Leon, al convegno tematico sull'at-

PALMANOVA
AIUTI UMANITARI
A SARAJEVO

Grazie all'impegno dell'associazione "Regina Elena" sono stati caricati due camion messi a disposizione dal 13° reggimento carabinieri del Friuli Venezia Giulia per essere inviati a Sarajevo in Bosnia quale segno tangibile della missione di pace italiana. Il carico, composto da aiuti umanitari, è avvenuto presso il magazzino dell'associazione a Palmanova alla presenza del vicepresidente nazionale commendator Gaetano Casella, del delegato di Gorizia, Francesco Montalto, della vicepresidente nazionale dell'associazione "Tricolore" Clara Tagliavini. Hanno assistito all'operazione il luogotenente dei cc Paolo Paregiani e i brigadieri Michele Chiandotto e Luciano Sepi. La spedizione comprende 10 cartoni di medicinali, 48 cartoni di giocattoli, scarpe, vestiario e poi 48 banchi, 60 sedie ed una cattedra per l'arredo di una scuola materna. Il valore complessivo è di 42 mila euro.

(da: *Il Gazzettino*, 8 marzo 2007)



Il 6 marzo, a Palmanova (UD), il 13° Reggimento Carabinieri Friuli Venezia Giulia di Gorizia è stato accolto dal Vice Presidente Nazionale Delegato agli aiuti umanitari Comm. Gaetano Casella, dal Delegato della Provincia di Gorizia Cav. Francesco Montalto e dalla Vice Presidente Nazionale di Tricolore Dama Clara Tagliavini.

Erano presenti il Luogotenente CC Paolo Paregiani, i Brig. Michele Chiandotto, Luciano Serpi ed altri Sottufficiali del Reggimento, nonché una pattuglia in servizio, della Compagnia di Palmanova inviata per l'occasione dal Comandante Cap. Rodolfo Job.

Gli aiuti sono stati prontamente distribuiti a Sarajevo, come testimoniano anche le immagini che vi proponiamo in questa e nella prossima pagina



**FRANCIA:
IL CMI RENDE
GLI ONORI
AD UN VECCHIO
COMBATTENTE**

L'ultimo parigino combattente della Grande Guerra è deceduto all'età di 108 anni lo scorso 25 febbraio. Servì nel 131° Reggimento di Fanteria e fu fatto prigioniero durante la seconda battaglia della Marna. Riuscì ad evadere. Ha anche partecipato alla Seconda Guerra Mondiale ed è stato nominato Cavaliere nell'Ordine della Légion d'Honneur. Il CMI gli ha reso gli onori. Rimangono ancora due "poilus" (soprannome dei veterani transalpini della Prima Guerra Mondiale) di 109 anni: Louis de Cazenave del 5° Battaglione senegalese e Lazare Ponticelli del Reggimento di Sidi-Bel-Abbes, che ha combattuto gli austriaci a Torino. L'ultimo avrà diritto a solenni esequie nazionali, secondo la decisione del capo dello Stato.



Caritas

Biskupija Mostar-Duvno
i Trebinje-Mrkan

Mostar, 8. marzo 2007.
Num.di prot.: tak 63/2007.

08-03-2007

POSTA IN ARRIVO

IPU EUFOR
Butmirska cesta
BUTMIR
71000 Sarajevo

Al comandante Regimento IPU Sarajevo Colonnello PASQUALE AGLIECO
Al comandante mobile ELEMENT Ten. Colonnello MICHELANGELO GRASSI
Al maresciallo aiutante "S" UPS BRUNO VIVALDO, capo cellula G9 Cimic
Al comandante GAETANO CASELLA
Al maresciallo capo PULEO SANTI, G9 Cimic

Egredi Signori!

Ringrazio vivamente per il trasporto della donazione di 45 banchi scuola materna, 1 cattedra scuola materna e 60 sedie scuola materna, dono di Associazione Internazionale Regina Elena per la scuola materna San Giuseppe della Caritas di Mostar.

Nel nome mio personale e nel nome di tutti bambini e le operatrici della scuola materna San Giuseppe, che quest'anno festeggia 10 anni di lavoro, esprimo la mia sincera gratitudine e riconoscenza per il vostro aiuto.

Porgo i miei più cordiali saluti e migliori auguri e che il Signore vi benedica tutti.



Ante Komadina
Dott. don Ante Komadina
Direttore Caritas Mostar

(Continua da pagina 20)

tualità della Dottrina sociale della Chiesa, dal titolo "Rendere più umano il lavoro in una società libera" nel secondo anniversario della pubblicazione in francese del Compendio di Dottrina sociale della Chiesa, con intervenuto di S.E.R. Monsignor Giampaolo Crepaldi. L'11 marzo, il CMI ha partecipato alla visita guidata alla mostra *L'Oriente dei fotografi armeni* organizzata dall' AIRH.

AUGURI

A S.E.R. Mons. Vincenzo Bertolone, S.d.P., Sottosegretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, eletto Vescovo di Cassano.

Caritas Mostar, Zagrebačka 5A, BiH - 88000 Mostar
Tel.: *387/36/328 916; 328 917, Fax: *387/36/328 918



Ancona - Il 9 e il 12 marzo la delegazione AIRH, guidata dal Cav. Giovanni Luciano Scarsato, ha offerto viveri alla Casa di accoglienza di Padre Bernardino e dolci pasquali alla Parrocchia S. Maria della Misericordia (sopra)

RICORDIAMO

- 15 Marzo 1840 Re Carlo Alberto conferma la Cappella dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata la chiesa della Reale Certosa di Collegno e aggiorna il giuramento dei Cavalieri
- 15 Marzo 1866 Muore a Torino Massimo d'Azeglio
- 15 Marzo 2003 A Napoli, ritorno in Patria del Capo della Reale Casa di Savoia
- 16 Marzo 1849 Re Carlo Alberto denuncia l'armistizio e rivolge un proclama "AI VALOROSI SAVOIARDI".
- 16 Marzo 1851 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
- 17 Marzo 1861 In una seduta solenne il Parlamento proclama la nascita del Regno d'Italia con Roma capitale. Il decreto che sancisce l'unanime decisione è costituito da un articolo unico: "VITTORIO EMANUELE II ASSUME PER SE E PER I SUOI SUCCESSORI IL TITOLO DI RE D'ITALIA"
- 18 Marzo 1848 Inizio delle "Cinque giornate" di Milano
- 18 Marzo 1983 Muore a Ginevra in esilio Re Umberto II
- 19 Marzo 1898 Nasce a Torino S.A.R. il Principe Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo
- 21 Marzo Festa del Reggimento "Piemonte Cavalleria" (2°)
- 21 Marzo 1849 Battaglia della Sforzesca
- 22 Marzo 1452 Ludovico, 2° Duca di Savoia, divenne custode della S. Sindone
- 22 Marzo 1862 Muore in La Morra Giuseppe Gambetti
- 22 Marzo 1867 Si apre in Firenze la sessione parlamentare
- 22 Marzo 1885 Re Umberto I pone in Roma la prima pietra del Vittoriano
- 23 Marzo 1769 Fondazione dell'Ospedale di Lanzo dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro dovuta alla generosità del Conte Cacherano di Osasco della Rocca
- 23 Marzo 1848 Inizio della prima Guerra di Indipendenza
- 23 Marzo 1849 Re Vittorio Emanuele II succede al padre Re Carlo Alberto
- 24 Marzo 1848 Proclama di Re Carlo Alberto ai Popoli del Lombardo-Veneto
- 25 Marzo Solennità della SS.ma Annunziata e dell'Ordine omonimo
- 25 Marzo 1641 Fondazione della Reale Certosa di Collegno
- 26 Marzo 1833 Re Carlo Alberto ristabilisce le Medaglie d'Oro e d'Argento al Valore Militare istituite da Re Vittorio Amedeo III
- 27 Marzo 1871 Prima riunione in Roma del Parlamento italiano
- 29 Marzo 1849 Re Vittorio Emanuele II giura fedeltà allo Statuto
- 29 Marzo 1863 Il Comune di Fratta è autorizzato a denominarsi *Umbertide*
- 30 Marzo 1472 Muore a Vercelli il Beato Amedeo IX, 3° Duca di Savoia
- 31 Marzo 1854 Muore a Torino Silvio Pellico.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, C. Bindolini, G. Casella,
A. Casirati, L. Gabanizza, B. Liotti,
U. Mamone, B. Paccani, E. Pilone Poli,
G. L. Scarsato, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

CORONA OGGI

In uscita in aprile 2007!

I Savoia, gli Zar della Russia, la Monarchia Cristiana, l'8 Settembre, il Referendum istituzionale, l'ascesa del fascismo, le foibe, Milano 1898, il Regicidio, le armi di distruzione di massa e la guerra in Iraq, la giornata della Memoria... Questi solo alcuni degli argomenti trattati nel presente libro di un giovane impegnato al servizio della Monarchia Costituzionale, dirigente dell'Associazione Internazionale Regina Elena e di Tricolore.

Da non perdere! Per preordini e l'acquisto contattare: info@dinastiareale.it



AGENDA

- Giovedì 15 marzo - Crotone Partecipazione alla manifestazione "I Dico: No! Sì alla famiglia"
- Giovedì 15 marzo - Firenze Nella chiesa di S. Maria Maggiore S. Messa in suffragio di Re Umberto II; seguirà un ringraziamento al Dr. Francesco Carlo Griccioli della Grigia, Nobile di Firenze, Nobile di Siena
- Domenica 18 marzo - Napoli Nella Chiesa Monumentale di S. Giuseppe, S. Messa in suffragio di Re Umberto II, a cura del CMI
- Domenica 18 marzo - Catania Nella Chiesa dell'Arciconfraternita dei Nobili dei Bianchi, S. Messa in suffragio di Re Umberto II, a cura del CMI
- Domenica 18 marzo - Vigevano (PV) Nella Chiesa Monumentale di S. Giuseppe, S. Messa in suffragio di Re Umberto II, a cura del CMI
- Lunedì 19 marzo - Savoia Conferenza programmatica del CMI
- Lunedì 19 marzo Riunione del Consiglio Direttivo del CMI
- Martedì 20 marzo - Bordighera e Sanremo (IM) Manifestazione dell' AIRH
- Mercoledì 21 marzo - Montecassino e Saint-Benoit-sur-Loire Pellegrinaggio nella festa di S. Benedetto
- Giovedì 22 marzo - Livorno Manifestazioni dell' AIRH
- Sabato 24 marzo - Savoia Manifestazioni del CMI
- Sabato 24 marzo - Roma Notte bianca della solidarietà
- Domenica 25 marzo - Berlino, Budapest, Madrid, Parigi, Roma e Varsavia Giornata europea del CMI
- Domenica 25 marzo - Parigi Visita della mostra *Fotografi armeni esposti*, a cura dell' AIRH, con la partecipazione del CMI; seguirà la riunione preparatoria alle iniziative del 24 aprile per il riconoscimento del genocidio armeno *Fotografi armeni esposti a Parigi*
- Domenica 25 marzo - Novara Nella solennità dell' Annunciazione, conferenza sul Generale Conte Giorgio Calvi di Bergolo, Consorte di S.A.R. la Principessa Reale Jolanda di Savoia, e S. Messa in suffragio di Re Umberto II e di suo cognato nel 30° anniversario della dipartita (ore 15)
- Domenica 25 marzo - Vigevano (PV) Nella chiesa del convento delle Suore Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento, S. Messa in suffragio di Re Umberto II e del Generale Conte Giorgio Calvi di Bergolo
- Domenica 25 marzo - Torino Manifestazioni del CMI
- Giovedì 29 - Venerdì 30 marzo - Palmanova (UD) Manifestazioni dell' AIRH
- Sabato 31 marzo - Roma Commemorazione del 70° anniversario della consegna della *Rosa d'Oro della Cristianità* alla Regina Elena da parte di Papa Pio XI
- Sabato 31 marzo - Napoli Pranzo di auguri del CMI
- Sabato 31 marzo - Modena Riunione dei Soci Fondatori del CS
- Domenica 1 aprile - Napoli Commemorazione del 70° anniversario della consegna della *Rosa d'Oro della Cristianità* alla Regina Elena da parte di Papa Pio XI
- Lunedì Santo 2 aprile - Vaticano Nella Basilica di S. Pietro, S. Messa presieduta dal Santo Padre in suffragio del Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II
- Mercoledì Santo 4 aprile - Caldarola (MC) Inaugurazione della mostra *Simone De Magistris Un pittore visionario tra Lotto e El Greco*.
- Giovedì Santo 5 aprile - Modena Commemorazione del 70° anniversario della consegna della *Rosa d'Oro della Cristianità* alla Regina Elena da parte di Papa Pio XI; S. Messa in suffragio del Comm. Vincenzo Testa e del Gr. Uff. Marco Mazzola
- Domenica 8 aprile - Palermo Manifestazione del CMI.
- Sabato 14 aprile - Torino Nella Chiesa del Santo Volto beatificazione del Servo di Dio Luigi Boccoardo (ore 15.30)
- Sabato 14 aprile - Milano Manifestazione dell' Associazione Internazionale Regina Elena.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com